

CINETECA MENSILE

OTTOBRE 2025
ANNO XLI/N.7



MODERNISSIMO



EDITORIALE

La cifra di questo mese è l'indipendenza. Saranno state le immagini oscene che mai avremmo immaginato di vedere, quelle di un popolo costretto a lasciare la sua terra, le sue case, senza alcuna certezza sul domani se non il dover cercare la sopravvivenza, messo in fuga da un esercito ultra moderno e super tecnologico, dedito a distruggere, palmo a palmo, tutto quello che incontra sulla sua strada. Sarà stata la visione di *La voce di Hind Rajab*, perfetta metafora della situazione in cui noi tutti, non solo i protagonisti della storia, ci riconosciamo: perché tutti vorremmo poter fare qualcosa per salvare Hind, ma la nostra voce, la voce di milioni di persone, cade nel vuoto e sentiamo con dolore la nostra impotenza. Sarà stato il coraggio dei quattro registi, due palestinesi e due israeliani, che hanno così precisamente raccontato in *No Other Land* quello che sta accadendo in Cisgiordania, sarà stata la volontà di indipendenza del cinema israeliano che ha attribuito il principale premio nazionale, l'Ophir Awards, a *The Sea* del regista israeliano Shai Carmeli-Pollak, tacciato di essere filopalestinese.

Consapevoli della nostra impotenza davanti a una così grande tragedia umana, vi offriamo un programma che crede nella cultura e quindi nella capacità degli uomini di essere migliori della guerra. La grande sfida, oggi, per la creazione cinematografica è l'indipendenza, dall'omologazione, da un cinema di pura forma e senza contenuti, da un cinema prodotto di calcoli finanziari che si rivolge non a esseri umani, ma solamente a consumatori in cerca d'intrattenimento. Questo programma celebra gli indipendenti, quelli che hanno fatto i film in cui credevano, a rischio di non essere compresi, se non molti anni, decenni o un secolo dopo. Inizio dai due film del mese, *Peeping Töm – L'occhio che uccide* e *The Rocky Horror Picture Show*. La critica dell'epoca si divise in due, una parte ignorò il film di Powell e l'altra propose di prenderlo e di gettarlo nella spazzatura; era, invece, un capolavoro di originalità e bizzarria, dove lo sguardo assassino della macchina da presa riprende la morte al lavoro. Riflessione profonda sul cinema e la riproduzione della vita, è uno dei film più sorprendenti di tutta la storia del cinema. Ugualmente il film di Jim Sharman fu un grande fiasco quando uscì, perché era in anticipo di vent'anni o più. Oggi possiamo affermare che è il più bel musical dell'ultimo mezzo secolo. Quindici anni separano *Peeping Töm* da *Rocky Horror*, che segnano l'inizio e la fine della rassegna *Modern English*, dedicata ad alcune perle di cinema indipendente britannico, per lo più film a basso costo, che coglievano i movimenti sociali e artistici in corso, ma che sapevano anche offrire una lingua nuova a quel sentimento di cambiamento che aveva contagiato l'aria: dal primo film dei Beatles a un leggendario concerto dei Rolling Stones, dal tenero e straziante *La ragazza del bagno pubblico*, dell'esule polacco Skolimowsky, con le musiche di Cat Stevens, all'esplosione immaginifica di Ken Russell, dall'esordio

sublime di Ken Loach a quello di Nicolas Roeg, che firma con Donald Cammell *Sadismo*; non assomiglia a nessun film che lo ha preceduto, ma ha influenzato e continua a influenzare quelli che sono venuti dopo, a cominciare da Tarantino. Ottobre ci porta i film di una star che si è sempre battuta per il cinema indipendente, Robert Redford. La sua morte ci rattrista, poter rivedere i suoi film ci rallegra e ci farà pensare che gli Stati Uniti possono essere molto migliori di quelli che sembrano voler essere oggi. Redford è stato per molti decenni l'icona stessa dell'America; impossibile non amare questa divinità di bellezza, fisicità, sensibilità, genio attoriale. Capace di reggere un film da solo o condividendo la scena con partner femminili o maschili d'altrettanto fascino, ma anche di passare dietro macchina da presa senza passi falsi e di ergersi a baluardo del cinema indipendente, con la creazione del Sundance, istituzione e festival, che ha scoperto, tra gli altri, autori come Jarmusch e Soderbergh, i Coen e Tarantino, Linklater e Nolan... Celebriamo poi tre indipendenti italiani. Elvira Notari, prima cineasta italiana, emblema d'indipendenza creativa e produttiva, di cui mostriamo, a centocinquanta'anni dalla nascita, due film restaurati e accompagnati dal vivo da musicisti napoletani, e un documentario che ne ricostruisce la storia. Se c'è stato un indipendente nel cinema italiano, quello è Franco Maresco, che, in particolare assieme a Daniele Ciprì, ha firmato alcuni dei momenti più 'irregolari', fuori da ogni schema, del nostro cinema degli ultimi trent'anni. Gli dedichiamo una retrospettiva quasi completa, con anche una selezione di *Cinico Tv*. Per chi non l'ha mai visto, è un'occasione da non perdere, per chi lo conosce, una bellissima possibilità di rivedere quello scandalo televisivo che oggi nessuna emittente metterebbe in onda. Terzo indipendente che vi invitiamo a scoprire è un giovane a inizio carriera, Francesco Sossai, trentasei anni, che ha fatto un secondo film, *Le città di pianura* (il primo, *Altri cannibali*, uscito durante il Covid, è quasi un inedito), originalissimo, divertente e politico, sgangherato e poetico; è anche ricco di riferimenti cinefili e per questo abbiamo proposto a Sossai di curare una carta bianca, e lui ha accettato con entusiasmo e ha scelto cinque capolavori, tutti film di viaggio, tutti, più o meno, citati in *Le città di pianura*.

Nel programma c'è anche molto altro, il Medioevo, due festival, WeWorld e Gender Bender, ancora Herzog e Lynch, omaggi a Stefano Benni, a Orson Welles, a Goffredo Fofi... Chiudo sul poliziesco all'italiana, puntata ottobrina della vasta esplorazione che stiamo dedicando al noir cinematografico, in occasione della grande mostra dedicata a Simenon. La violenza era arrivata nel cinema italiano a metà anni Sessanta attraverso gli spaghetti western. Qualche anno dopo si affermò il poliziottesco, che raccontò come la violenza stava uscendo da un ambito di microcriminalità, spia di una trasformazione sociale e antropologica. La critica sottostimò il valore di quei film e di quegli autori, che scrissero la pagina più originale del noir all'italiana. Rarissimo vederli al cinema! Buone visioni,

Gian Luca Farinelli



A man in a dark jacket is seen from the side, looking through a telescope. The telescope's view shows a street scene in London. On the right, there is a shop with a sign that reads "TOBACCONISTS". On the left, a man in a light-colored coat and dark hat is walking across the street. The scene is framed by the telescope's lens.

dal 3 al 31 ottobre

Modern English

C'è stato un magico momento in cui Londra era la capitale del mondo, e non in quanto centro delle politiche coloniali dell'Impero britannico (già svanito da tempo) ma perché fucina di tutto ciò che di nuovo stava per dilagare nel vecchio continente e aldilà dell'Atlantico: sono gli anni Sessanta e Settanta, quando la London – pre, post e pienamente *swinging* – è capace di anticipare e lanciare mode e tendenze, di intercettare i mutamenti in atto sotto le spinte delle giovani generazioni, di modificare il costume, la società, la musica. E ovviamente il cinema. Partendo all'inizio dei *sixties* con le inquietudini di *Peeping Tom* e arrivando a metà del decennio successivo alle trasgressioni del *The Rocky Horror Picture Show* (i due Cinema Ritrovato al cinema di questo mese, cult indiscussi), tracciamo un percorso che dai giovani arrabbiati del free cinema arriva al folle sperimentalismo di Ken Russell, passando per Skolimowski, Nicolas Roeg e Ken Loach, muovendosi sulle note dei Beatles, dei Rolling Stones, degli Who e di Mick Jagger per approdare alla comicità “completamente diversa” dei Monty Python. Nel 1979 Margaret Thatcher sarebbe diventata primo ministro, chiudendo due decenni di insuperata vivacità sotto quintali di lacca e liberismo. L'inizio di un'altra storia, molto meno divertente.



Il Cinema Ritrovato al cinema

PEEPING TOM – L'OCCHIO CHE UCCIDE

(GB/1960) di Michael Powell (101')

Vittima fin da bambino dei bizzarri esperimenti del padre – scienziato ossessionato dagli effetti della paura sul sistema nervoso – Mark è un giovane timido e riservato. Di giorno lavora come cineoperatore in una casa di produzione londinese; di notte coltiva il suo terrificante hobby: uccidere donne e riprendere la loro agonia. Accolto all'uscita da unanimi e virulente stroncature e accuse di violenza morbosa, è oggi considerato un capolavoro visionario. Lo si può godere in tanti modi: come trappola del vedere e dell'essere visti; come esercizio di humour sardonico; come grande storia d'amore tragica; come metafora del voyeurismo del cinema.

Restauro in 4K nel 2023 da StudioCanal e The Film Foundation

Dal 5 ottobre



Bellezza e bizzarria. Il cinema insolito secondo Goffredo Fofi

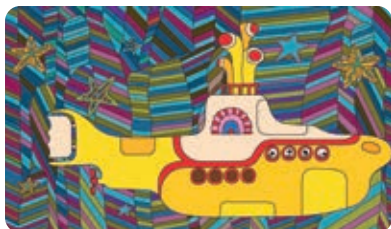
TUTTI PER UNO

(A Hard Day's Night, GB/1964) di Richard Lester (87')

“Tutto quel che ho fatto è stato muovere la macchina a tempo di musica” (Richard Lester). La musica è quella dei Beatles, che il film fissa per sempre nell'attimo in cui il successo si fa mito, delirio e deliquio, promessa d'eternità. Un giorno a Londra, indietro nel tempo “in cui era bello essere giovani” (Richard Corliss), un giorno nella vita di Paul John George e Ringo, che esplode della gioia di non aver capo né coda. Cinema veramente free. (pcris)

Prosegue il nostro ricordo di Goffredo Fofi: il film sarà accompagnato da una sua recensione audio

Ven 3 h 20.00



YELLOW SUBMARINE

(GB/1968) di George Dunning (87')

Una tenera fantasia lisergica a disegni animati, in pieno spirito *love&peace* 1968, buona per grandi e piccini, cui i Beatles prestano se stessi in versione cartoon (ma non doppiano le parti parlate) e un'apparizione live nel gran finale. Come notava Roger Ebert, vi frulla leggero l'immaginario di un secolo, surrealismo e pop art, Magritte e filosofie indiane, Escher, Mandrake e Frankenstein. E poi, naturalmente, ci sono le canzoni. Scolpite nella pietra del tempo le parole di Ken Kesey: “Lo apprezzo di più se sei fatto. Ma in fondo, questo vale per tutti i film”. (pcris)

Dom 5 h 20.15



MORGAN MATTO DA LEGARE

(Morgan, a Suitable Case for Treatment, GB/1966) di Karel Reisz (97')

Pre-sessantotto tra Covent Garden, i salotti *swinging*, i parchi e i cimiteri di Londra. A portare scompiglio è un pittore d'animali scatenato, idealista, stalinista e dunque davvero matto: sconfitto dalla Storia, avviato a una deriva di tenere allucinazioni zoologiche, avrà la sua rivincita nel doppio colpo di scena (un sussurro che nessuno sente, una grande performance che nessuno vede) del più memorabile finale del free cinema. "Più che di rivolta, è un film di denuncia del fallimento delle speranze comuniste e dell'apparente eternità della borghesia britannica come *ruling class*" (Franco La Polla). (pcris)

Mar 7 h 20.15

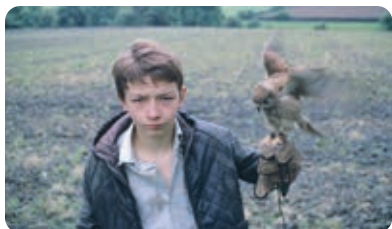


THE ROLLING STONES ROCK AND ROLL CIRCUS

(GB/1996) di Michael Lindsay-Hogg (66')

L'11 dicembre 1968 i Rolling Stones invitarono i loro amici a esibirsi sotto un tendone da circo. La ripresa dell'evento, un compendio della scena musicale del decennio, è rimasta inedita all'epoca (Mick Jagger e compagni si opposero per ragioni mai chiarite) ed è stata distribuita in VHS solo nel 1996. Oltre agli Stones si esibiscono Marianne Faithfull, gli Who, Taj Mahal e Jethro Tull. John Lennon, Yoko Ono, Eric Clapton, Mitch Mitchell e Keith Richards formano il supergruppo estemporaneo The Dirty Mac.

Mer 8 h 22.30



KES

(GB/1969) di Ken Loach (111')

Nel suo secondo film, Loach trova il linguaggio giusto per stare dalla parte giusta. Oltre mezzo secolo dopo, la chiarezza degli intenti e l'intensità dello stile sono intatti. "Il ritratto di verità sconcertante di un bambino delle Midlands. Estraneo a ogni didatticismo, *Kes* costituisce nondimeno una severa constatazione del fallimento di un sistema educativo, dell'indifferenza degli adulti, dei dieci anni di cattività di un bambino che ritrova nel falcone adottato un compagno di libertà" (Michel Ciment).

Ven 10 h 20.00, Ven 17 h 10.30

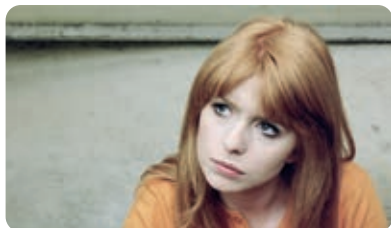


SADISMO

(*Performance*, GB/1970) di Donald Cammell e Nicolas Roeg (106')

“Girato nel 1968, venne distribuito dalla Warner Bros. solo due anni dopo, tali furono le onde d’urto che provocò all’interno degli studios. Un gangster violento e arrogante (James Fox in un ruolo inaspettato che gli ha cambiato la vita) fugge dal suo spietato boss e si rifugia nello scantinato di una rockstar ‘in disarmo’ (Mick Jagger nei panni di un alter ego non troppo dissimile dal vero) e delle sue due libere e disinibite compagne. [...] Dopo un’uscita iniziale in sordina divenne un grande cult movie. Con la sua colonna sonora eccezionale (che coinvolge figure illustri come Randy Newman, Ry Cooder e lo stesso Jagger) e dialoghi memorabili, *Sadismo* è oggi considerato l’apice dell’esplosione di libertà che caratterizzò il cinema degli anni Sessanta”. (David Thompson)

Sab 11 h 22.15



LA RAGAZZA DEL BAGNO PUBBLICO

(*Deep End*, GB-Germania Ovest/1970)
di Jerzy Skolimowski (88')

In *Deep End*, suo vero titolo, c’è tutto quello che potreste chiedere a un film: buona musica (i Can, Cat Stevens, e – perché no – Wagner), uno splendore come Jane Asher, una messa in scena estremamente efficace, libera, in cui risulta davvero palpabile la lezione dei ‘nuovi cinema’ sparsi ovunque nel mondo. C’è tutta l’astuzia di Jerzy Skolimowski nel girare gli esterni a Londra e gli interni a Monaco, mantenendo una dinamica molto *swinging London*. Ma è soprattutto percepibile la fisicità e l’isteria di un cambiamento radicale dei costumi sociali. (Rinaldo Censi)

Mar 28 h 20.00



E ORA QUALCOSA DI COMPLETAMENTE DIVERSO

(*And Now For Something Completely Different*, GB/1971) di Ian MacNaughton (84')

L’esordio dei Monty Python sul grande schermo raccoglie i migliori sketch delle prime due stagioni della celeberrima serie BBC *Monty Python’s Flying Circus*, enorme successo in patria. Tanti gli episodi memorabili (l’uomo con il pappagallo morto, il lattaio sedotto, l’alpinista che vede doppio e la gara del borghese più idiota) tenuti insieme dalle animazioni ideate da Terry Gilliam. Una summa irresistibile dell’humor crudele e nonsense del gruppo, che avrebbe influenzato tutta la comicità a venire.

Sab 18 h 18.00, Mar 21 h 22.30



Il Cinema Ritrovato al cinema

THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(GB/1975) di Jim Sharman (95')

In una notte buia e tempestosa una coppia di ingenui fidanzatini con l'auto in panne finisce nel castello dello bizzarro scienziato Dr. Frank-N-Furter. È l'inizio di un viaggio tra musica, sesso e follia in un cult che sovverte ogni regola con ironia e travolgente libertà. Intramontabile, con schiere di seguaci che tuttora frequentano mascherate le proiezioni in giro per il mondo. Inno irriverente ai piaceri sessuali (d'ogni gusto e gender), è uno spettacolo d'arte varia che tiene insieme alieni travestiti e case infestate, tutto sorretto da una poderosa colonna sonora kitsch-rock.

Dal 25 ottobre



TOMMY

(GB/1975) di Ken Russell (111')

Alla base c'è il famoso concept album degli Who del 1969. Nel 1975 Ken Russell decide di dare un'immagine a quel disco che ha segnato una generazione di rocker. Il film è in fondo un inno al rock: vi compaiono, oltre agli Who al gran completo, Eric Clapton, Elton John, Tina Turner. E poi Jack Nicholson e Robert Powell. Roger Daltrey interpreta la parte dello stesso Tommy, sordo muto e cieco a causa di un trauma: ha assistito da bambino all'uccisione del padre. Scopre però di essere un mago al flipper (*Pinball wizard*). Fino alla catarsi e alla trasformazione in uno strambo Messia.

Ven 24 h 20.30



FUORI DI TESTA! VIAGGIO NEL MONDO DEL CULT MOVIE

Lezione di **Roy Menarini**

Nel vasto panorama della storia del cinema alcuni film si distinguono non per il successo al botteghino ma per la loro capacità di creare un legame indissolubile con il pubblico. Sono i cult movie: opere che sfidano le convenzioni, generano un seguito devoto e persistono nell'immaginario collettivo ben oltre la loro uscita. Attraverso un'analisi che spazia dal bizzarro al demenziale, dal trasgressivo al pauroso, cercheremo di svelare i meccanismi che hanno trasformato film di nicchia in veri e propri punti di riferimento per la settima arte.

Sab 25 h 10.30



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473



Franco Maresco: contro il cinema

dal 3 al 31 ottobre

Quando uscì *Totò che visse due volte* – colpito da censura e assunto al rango di film maledetto – Enzo Siciliano si chiese se Ciprì e Maresco andavano considerati gli innovatori oppure i becchini della storia del cinema italiano. Anche dopo la separazione dal compagno ‘cinico’ Ciprì, Maresco ha mantenuto questa fertile ambiguità. Flirtando con l’apocalisse – anche in senso biblico e religioso – l’autore siciliano ha creato una filmografia imprevedibile, rivoltosa, dispari, scomoda, sospesa tra vita e morte. Ogni volta mettendo in gioco anche il suo ruolo di narratore (in un labirinto di vero e di falso), ha usato i contenitori del documentario e della finzione senza rispettarne alcun dettato, svuotandoli dei cliché e riempiendoli della sua Italia surreale, comica e mistica, fatta di freak e di santi spesso intercambiabili.

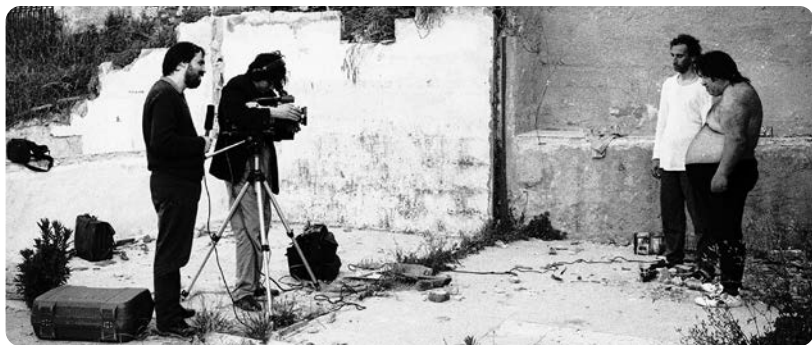


UN FILM FATTO PER BENE

(Italia/2025) di Franco Maresco (100')

Maresco davanti, oltre che dietro, la macchina da presa. “Il mio film più ‘vero’, nel senso che quello che si racconta è realmente accaduto”, ma anche un film “contro il cinema”, come afferma citando Carmelo Bene, di cui il progetto, in partenza, doveva essere un omaggio. “Con il fiuto irresistibile per l’atroce commedia umana, Maresco crea un film travolgente, nel quale si ride molto, sovente a spese dello stesso regista [...]”. Carmelo Bene, in maniera terribilmente conseguente, (non) c’entra (niente). [...] In fondo, però, è proprio la solitudine infinita, ma necessaria, che trasuda dalle immagini del film, l’arma segreta di Maresco: quella che imprime una vitalità inaudita, disperatamente necessaria, al suo film impossibile” (Giona A. Nazzaro).

Sab 11 h 20.15



Un'ora sola

CINICO TV E DINTORNI

(Italia/1992-1996) di Daniele Cipri e Franco Maresco (60' ciascuno)

Quattro appuntamenti con la serie più estrema e corrosiva, cupa ed esilarante, disfatta e disfattista, oltraggiosa e rigorosa della televisione italiana. Palermo, Italia: un bianco e nero ricercato e carico di nubi confligge con i corpi sbracati, con lo squallore di un universo popolato da personaggi borderline, oltre ogni limite del visibile ordinario. Uno sguardo “abissale” (Enrico Ghezzi) sull’Italia degli anni Novanta, decennio chiave di un mutamento culturale, una lunga panoramica impassibile e feroce, capace di fare ridere in un modo disturbante e nuovo. *Cinico Tv* ma non solo: tra gli altri materiali, vedremo, il 31 ottobre, *Arruso* (2000), cortometraggio in memoria di Pasolini realizzato a venticinque anni dalla sua scomparsa.

**Ven 3 h 13.00 (1ª parte), Ven 10 h 13.00 (2ª parte), Mar 28 h 13.00 (3ª parte),
Ven 31 h 13.00 (4ª parte)**



Un'ora sola

OMAGGIO A VITTORIO DE SETA

Vittorio De Seta – Lo sguardo in ascolto

(Italia/1995) di Daniele Ciprì e Franco Maresco (42'), **Lu tempu di li pisci spata** (Italia/1954, 9'), **Surfarara** (Italia/1955, 9') di Vittorio De Seta

Dalle 'surfatare' alla pesca dei 'pisci spata', De Seta ci dona la preziosa testimonianza di un'Italia del lavoro, intrisa di mare, terra e musica, minacciata dal fagocitante boom economico, "un eterno che stava per perire" e che i suoi documentari "hanno fissato per sempre" (Goffredo Fofi). È proprio Fofi a dialogare con il maestro siciliano durante un incontro organizzato nel 1995 a Palermo documentato da Ciprì e Maresco.

Mar 7 h 13.00



TOTÒ CHE VISSE DUE VOLTE

(Italia/1998) di Daniele Ciprì e Franco Maresco (95')

"Vero capolavoro del duo palermitano e pietra dello scandalo (idiota e assurdo) in cui venne gettato dalla Commissione censura, che prima cercò di bloccare il film [...] e poi contribuì al processo per vilipendio alla religione cattolica dal quale Ciprì e Maresco furono assolti. Il film era effettivamente scandaloso, ma per i motivi opposti. In un mondo che ha cessato di interrogarsi sulla forza, la bellezza, il mistero del messaggio evangelico, niente risulta più provocatorio e scandaloso di chi questa indagine tenta invece di farla". (Nicola Lagioia)

Per concessione di Ilpalma-Dreamfilm

Ven 3 h 22.15



Un'ora sola

ENZO, DOMANI A PALERMO!

(Italia/1999) di Daniele Ciprì e Franco Maresco (60')

"*Enzo, domani a Palermo!* lo considero un 'divertimento', l'antidoto che ci siamo fabbricati per sopravvivere ai guai procuratici da *Totò*, ma nello stesso tempo è anche una specie di preludio a *Il ritorno di Cagliostro*, secondo me il nostro film più comico. Ogni volta che ripenso ai lunghi pomeriggi passati insieme a Enzo Castagna nella sua agenzia funebre, o a casa sua dove stava agli arresti domiciliari, rido come mi succede raramente ormai". (Franco Maresco)

Mar 14 h 13.00



IL RITORNO DI CAGLIOSTRO

(Italia/2003) di Daniele Ciprì e Franco Maresco (95')

Ciprì e Maresco, terzo e ultimo lungometraggio. Un *mockumentary* che s'inventa una casa di produzione che nel dopoguerra aveva ambito a fondare una Hollywood siciliana, e un film ritrovato, *Il ritorno di Cagliostro*, interpretato da un divo hollywoodiano decaduto – interpretato da Robert Englund (alias Freddy Krueger), conosciuto al cinema Lubitsch di Bonagia, sala della periferia di Palermo che i due registi contribuirono ad aprire. Accolto con un entusiasmo "che copre per così dire l'intero arco costituzionale della critica dal 'Giornale' al 'manifesto'" (Emiliano Morreale).

Mar 7 h 22.15



BELLUSCONE – UNA STORIA SICILIANA

(Italia/2014) di Franco Maresco (95')

Maresco racconta il rapporto tra Silvio Berlusconi e la Sicilia. Un'inchiesta che mira a comprendere le ragioni di un fenomeno non solo locale, senza ambire a diventare un film di denuncia, bensì offrendo un resoconto amaro e, a tratti, grottesco. Oltre a essere un'indagine sulla parabola berlusconiana in Sicilia, il film è anche l'indagine compiuta da Tatti Sanguineti per ritrovare l'autore Maresco, che abbandona la lavorazione e fa perdere le proprie tracce, in un rispecchiamento cinematografico che richiama l'opera di Orson Welles.

Per concessione di Ilpalma-Dreamfilm

Mer 22 h 16.00



LA MAFIA NON È PIÙ QUELLA DI UNA VOLTA

(Italia/2019) di Franco Maresco (98')

A venticinque anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, Maresco riflette sull'eredità di Falcone e Borsellino nell'Italia di oggi e compone un nuovo ritratto palermitano. Al centro due figure agli antipodi: il Ciccio Mira di *Belluscone*, che organizza un concerto di cantanti neomelodici in memoria dei due magistrati ma tradisce una certa nostalgia per la 'mafia di una volta', e Letizia Battaglia, la fotografa che coi suoi scatti ha raccontato le guerre di mafia. "Il pessimismo di Maresco riguarda l'antropologia del nostro paese e del nostro tempo" (Emiliano Morreale).

Ven 17 h 20.00



MARESCO/PASOLINI

(Italia/2021) di Franco Maresco (144')

Un programma speciale di Franco Maresco dedicato a Pasolini. Ci sono incontri, interviste, materiali, conversazioni. Con Laura Betti e Sergio Citti, col cipriemareschiano Enzo Castagna, con la fotografa Letizia Battaglia. Un confronto tra il Cristo pasoliniano, Enrique Irazoqui, e quello scorsesiano, Willem Dafoe. Il delitto Pasolini: un faccia a faccia con Piero Pelosi e un dialogo con il giornalista Giuseppe Lo Bianco. E *Arruso*, corto che Cipri e Maresco dedicarono a Pasolini a venticinque anni dalla sua scomparsa.

Ven 31 h 10.30



LOVANO SUPREME

(Italia/2023) di Franco Maresco (74')

Franco Maresco torna a raccontare il rapporto tra la musica jazz e la Sicilia, a cui aveva già dedicato *Noi e il Duca* e *Io sono Tony Scott*. Joe Lovano è un jazzista americano di origini siciliane che Maresco ha invitato a Palermo in occasione di un concerto per i cinquant'anni dalla morte di John Coltrane. Materiali d'archivio, riprese di musica dal vivo e soprattutto un viaggio alla riscoperta delle radici di Lovano, nella città del messinese da cui i genitori emigrarono verso gli Stati Uniti.

Lun 27 h 16.00

dal 2 al 12 ottobre



Omaggio a Robert Redford

Se l'America liberal ha avuto un volto è stato quello di Robert Redford. Attore e regista impegnato, con il suo Sundance Film Festival ha cambiato la storia del cinema indie, dimostrando sempre un'anima da libero contestatore e combattente. Una lotta, la sua, affrontata con quel sorriso mai invecchiato da bravo ragazzo a stelle e strisce, un'atleta biondo e rassicurante arrivato fuori tempo massimo in un paese che aveva già smesso di credere nel mito wasp che il giovane Robert si trovava stampato sul volto. È così che da *Butch Cassidy* a *Corvo rosso non avrai il mio scalpo!*, da *Come eravamo* a *I tre giorni del Condor* fino a *Tutti gli uomini del presidente*, i suoi personaggi hanno incarnato come pochi altri la capacità del singolo di opporsi a regole e costrizioni dettate dall'alto, rivelando dall'interno i retroscena del sogno americano. Questi film smontano la leggenda del west, denunciano la caccia alle streghe maccartista, svelano le incertezze e le paure del paese dopo il Watergate; insieme costruiscono un'illuminante contro-storia degli Stati Uniti, scritta intorno alla bellezza timida, piena di complesse sfaccettature, dell'ultimo *good boy* del cinema americano.



BUTCH CASSIDY

(*Butch Cassidy and the Sundance Kid*, USA/1969) di George Roy Hill (110')

Mentre nel mondo si sparge il subbuglio sessantottesco, mentre a Hollywood la legge del West e i suoi fuorilegge s'avviano a morire, due star d'abbagliante fascino virile vengono convocate a scriverne l'ironico epitaffio. Butch Cassidy-Paul Newman e Robert Redford-Sundance Kid assaltano treni, rapinano banche, s'innamorano e si dividono l'incantevole Katharine Ross, finiscono in Sudamerica e lì restano intrappolati in un *freeze-frame*, perché i veri ribelli non muoiono mai. Non un grande film ma un film di attimi felici, mentre Burt Bacharach ci uccide dolcemente con *Raindrops Keep Falling on My Head*. (pcris)

Dom 12 h 17.45



CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO!

(*Jeremiah Johnson*, USA/1972) di Sydney Pollack (116')

Basato su due fonti letterarie: *Crow Killer: The Saga of Liver-Eating Johnson* di Raymond Thorp e Robert Bunker e *Mountain Man* di Vardis Fisher, *Corvo rosso non avrai il mio scalpo* (ma quanto più efficace è il titolo originale *Jeremiah Johnson*) viene girato nello stato dello Utah, dove la tribù dei Crow si era davvero installata. Sceneggiato da John Milius (il senso panico della natura, la forma duello, la violenza, ma anche il senso dell'onore, del rispetto) e diretto felicemente da Sydney Pollack (probabilmente il suo film migliore), è un'ode che oscilla tra mito, cultura, wilderness, violenza: i pilastri su cui si basa la storia americana. Un film di lunghi silenzi, in cui sentiamo il respiro della natura. E ritroviamo tutto questo sul volto di Robert Redford. (rc)

Mer 8 h 16.00, Ven 10 h 10.30



COME ERAVAMO

(*The Way We Were*, USA/1973) di Sydney Pollack (118')

Storia USA dal 1937 ai primi Cinquanta, vista attraverso l'amore difficile tra uno scrittore wasp (Robert Redford, nel ruolo dove meglio riesce a fondere il suo lato romantico con un cinema di impegno civile) e un'ebrea di sinistra (Barbra Streisand, che canta l'indimenticabile *The Way We Were*, premiata con l'Oscar). Scritto da Arthur Laurents, è il primo film statunitense con protagonista una comunista e tra i primi a parlare dei Dieci di Hollywood. Pesantemente tagliato dalla produzione negli aspetti più politici, "è il film di un autore che riflette sui sogni della giovinezza, che li rivede, li ricorda, con l'occhio nostalgico di chi sa che essi sono ormai irrecuperabili" (Franco La Polla).

Gio 2 h 16.00, Dom 5 h 18.00



I TRE GIORNI DEL CONDOR

(*Three Days of the Condor*, USA/1975) di Sydney Pollack (118')

Uscito per uno spuntino, al suo ritorno in ufficio il ricercatore della Cia Joe trova tutti i colleghi trucidati. Da qui prende il via una delle grandi *spy story* del decennio, tratta dal romanzo di James Grady e sceneggiata con precisione chirurgica da Lorenzo Semple Jr. e David Rayfiel. Nelle mani del fido Pollack, che "non lascia allo spettatore un secondo di rilassamento, di intervallo fra un'azione e l'altra" (La Polla), Redford incarna, fino alle estreme conseguenze, l'incertezza e la sfiducia verso le istituzioni figlie del Watergate e dell'era Nixon. (gds)

Mar 7 h 18.00



TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

(*All the President's Men*, USA/1976) di Alan J. Pakula (138')

Dopo aver lavorato a *The Parallax View*, un film che traccia le paure di una nazione e dove il mito dell'eroe americano viene fatto a pezzi, Pakula accetta di realizzare *Tutti gli uomini del presidente*. È Robert Redford ad aver acquistato i diritti del libro-inchiesta appena pubblicato sullo scandalo Watergate, scritto da Woodward e Bernstein. Ed è sulla figura dei due giornalisti che lavorano i protagonisti, Redford e Dustin Hoffman. L'eroe americano ritrova qui la sua più piena riabilitazione. Grande successo. Un premio a Berlino e quattro Oscar. (rc)

Sab 4 h 20.00



dal 10 al 25 ottobre

Citizen Orson Welles

Caso forse unico della storia del cinema: un genio poliedrico capace di rivoluzionare il linguaggio delle immagini che però avrebbe potuto fare tutt'altro nella vita, teatrante, politico, inventore, scrittore, truffatore, filosofo, leader rivoluzionario, tante sono le caratteristiche che gli corrispondono. Ne celebriamo i 110 anni dalla nascita e i 40 dalla morte. Già esordire con *Quarto potere*, il più grande film di tutti i tempi, non è cosa da poco. Poi Welles ha plasmato il cinema moderno per come lo conosciamo. Prima ancora delle nuove onde, aveva compreso che le regole della macchina da presa e della narrazione erano pure convenzioni. Una grammatica costruita a tavolino, cui opporre un'altra fatta di fantasia ed estro. Dopo von Stroheim e prima di Kubrick, Welles ha concepito il cinema come arte totale, capace di riflettere la complessità della vita e la profondità insondabile dell'uomo. Il mito si è poi autoalimentato grazie alla sua presenza mercuriale davanti e dietro alla macchina da presa, all'eccesso dei progetti ideati e abbandonati, ai successi e ai tonfi, alla fama di geniale bugiardo e al carisma al tempo stesso luciferino e sarcastico. E del resto siamo sempre qui a rivederlo e ripensarlo.

Roy Menarini



RAPPORTO CONFIDENZIALE

(*Mr. Arkadin*, Francia-Spagna-Svizzera/1955) di Orson Welles (98')

“*Rapporto confidenziale* e *L'infernale Quinlan* rappresentano l'apice del barocco wellesiano. Il barocco è perfetto per Welles per descrivere un mondo logoro, marcio, quasi giunto allo stadio ultimo della decomposizione alla fine del secondo millennio. Tecnicamente gli stili potrebbero sembrare opposti: montaggio rapido, una pioggia di inquadrature che crea un ritmo frenetico e ricco di sorprese da un lato, piani-sequenza la cui durata si gonfia fino ad esplodere dall'altro”. (Jacques Lourcelles)

Precede la presentazione del libro **Guido Fink, *Quelli che fanno i re. Scritti su Orson Welles***, a cura di **Alessandra Calanchi, Paola Cristalli e Roy Menarini** (Cue Press, 2025), alla presenza dei **curatori**

Ven 10 h 17.45



QUARTO POTERE

(*Citizen Kane*, USA/1941) di Orson Welles (119')

Nasce il cinema moderno: in due ore Welles stravolge struttura narrativa, tempi del racconto, tecniche di ripresa e montaggio. Come un Dio bambino che su una slitta scivola sulla propria creazione: grande come il mondo, piccola come una sfera di cristallo. Un capolavoro di sprezzatura, opera di un genio del Rinascimento nato per errore nel Wisconsin. La cinepresa è il giocattolo supremo e il vero protagonista, demiurgo mosso da un'ambizione smisurata (e consapevole del proprio scacco): raccontare la vita di un uomo. Un uomo americano. (Altiero Scicchitano)

Sab 11 h 10.30



L'INFERNALE QUINLAN

(*Touch of Evil*, USA/1958) di Orson Welles (93')

Quinlan è un ispettore psicopatico, razzista, brutale, corrotto e omicida, che regna indisturbato in una cittadina di frontiera tra Messico e Stati Uniti. Un essere diabolico, che in nome della giustizia è pronto a fabbricare prove per incastrare i colpevoli. Welles attraversa il film come un bolide impazzito, facendo tremare con la sua mole gigantesca *bodegas* che spacciano droga e tequila, commissariati da dittatura sudamericana, squalide stanze d'albergo, vicoli oscuri e strade immerse nel sole abbagliante del deserto... Non è un film poliziesco; è un'allucinazione morale. (Altiero Scicchitano)

Dom 12 h 21.30



Bellezza e bizzarria. Il cinema insolito secondo Goffredo Fofi

LA SIGNORA DI SHANGHAI

(*The Lady from Shanghai*, USA/1947) di Orson Welles (87')

Welles trasforma la moglie Rita Hayworth, alias *Gilda*, nella bionda dark lady di questo noir. "Il suo stile, con le sue distorsioni fantastiche, il suo complesso gioco di luci e di ombre, i suoi molteplici livelli d'azione, si era sempre prestato a descrivere la corruzione e la pazzia. Ma *La signora di Shanghai* esalta all'eccesso le caratteristiche di questo stile, mescolandolo a un massimo di convenzione hollywoodiana, e diventa uno dei film più scatenati e ipercinetici di Welles, e il più violento e sprezzante nella visione della società americana" (James Naremore).

Prosegue il nostro ricordo di Goffredo Fofi: il film sarà accompagnato da una sua recensione audio

Dom 19 h 20.00



IL PROCESSO

(*Le Procès*, Francia-RFT-Italia-Jugoslavia/1962) di Orson Welles (118')

Girato a Zagabria, Monaco, Roma e Parigi. Gli spazi si affastellano come scatole cinesi: K. esce dalla sala del tribunale varcando una porta dalla maniglia a tre metri dal suolo, percorre corridoi di archivi che sboccano su altri corridoi (gli uffici della Gare d'Orsay), finisce in una gabbia di legno, in una cattedrale barocca, all'EUR. "Fedele a se stesso e insieme a Kafka, Welles proietta nel décor e nei dettagli i fantasmi e le ossessioni del protagonista. Così facendo s'avvicina a quel che Kafka scriveva nel diario: 'Lontano da te scorre la storia mondiale, la storia mondiale della tua anima'" (Michel Ciment).

Sab 25 h 18.15

dal 9 al 26 ottobre



Carta bianca a Francesco Sossai

Adoro le mappe. Ogni volta che arrivo in una nuova città, la prima cosa che faccio è procurarmi una mappa. Quando vado in una città che ho già visitato, mi porto sempre la sua mappa, prendendola da uno scaffale della libreria di casa dove sono stipati libri, film e – appunto – mappe. L'avvento delle mappe digitali e la possibilità di accedervi facilmente dai dispositivi mobili rappresentano una minaccia costante a questa mia abitudine. Quando cedo alla tentazione di usarli, sistematicamente non riesco a farmi un'idea del luogo nel quale mi trovo. Non imparo i nomi delle strade, delle piazze, dei parchi e dei monumenti. Arrivo solo a destinazione, niente di più. I film che ho scelto per questa Carta bianca rappresentano un po' delle mappe vecchio stampo, percorsi che permettono ancora di perdersi, di imparare nomi, di incontrare persone nuove, di viaggiare, di andare al bar, di seguire i propri desideri. I film sono in qualche modo sempre delle mappe per non perdersi nel proprio tempo, mappe che i registi e le registe mettono a nostra disposizione per cercare di trovare possibili percorsi alternativi a quelli imposti dall'epoca nella quale ognuno di noi ha avuto in sorte di vivere. Basta non dimenticarli a casa, prenderli dallo scaffale e portarseli dietro ogni volta che si affronta un viaggio nel nostro indefinibile presente.

Francesco Sossai



IL SORPASSO

(Italia/1962) di Dino Risi (108')

“*Il sorpasso* è una mappa del miracolo economico italiano e di quel magnifico genere perduto che è la commedia all’italiana. Con questa mappa potete fare un viaggio a Ferragosto, da una Roma deserta alle spiagge assolate della Toscana e scoprire dove mangiare il miglior caciucco” (Francesco Sossai). Ferragosto 1962. Una Roma deserta. Una Lancia spider. Un perdigiorno vorace e uno studente timido. Via lungo l’Aurelia, risalendo una vita balorda a velocità folle. Certe bravate, certe ragazze, certe canzoni che danno da pensare o da ballare. Siamo di nuovo lì, immersi in quegli anni sovrecitati e inquieti, fino alla curva fatale. Il nostro vero capolavoro nouvelle vague. (pcris)

Incontro con **Francesco Sossai**

Gio 16 h 20.00



AMERICAN GRAFFITI

(USA/1973) di George Lucas (110')

“*American Graffiti* è una mappa della notte americana, per viaggiare attraverso quelle notti che abbiamo vissuto tutti prima del resto della nostra vita, le notti apparentemente banali ma in realtà piene di epifanie. È ambientato nello stesso anno del *Sorpasso*, il 1962, anche se girato dieci anni dopo. Con questa mappa potrete viaggiare per i *diner*, i drive-in e le stazioni radio pirata della California, e potrebbe servirvi per partecipare a una corsa illegale di auto” (Francesco Sossai). Un caposaldo dell’immaginario americano.

Dom 26 h 18.00



NEL CORSO DEL TEMPO

(*Im Lauf der Zeit*, RFT/1976) di Wim Wenders (176')

“*Nel corso del tempo* nasce letteralmente da una mappa. Wenders ha infatti affermato che non aveva una sceneggiatura, bensì ha preso una mappa dell’allora confine tra le due Germanie e deciso che avrebbe fatto un film seguendo semplicemente il percorso che aveva disegnato con un pennarello. Con questa mappa potrete viaggiare lungo un confine scomparso, a volte visibile, a volte invisibile” (Francesco Sossai). La ‘trilogia della strada’ si chiude con un road movie autoriflessivo il cui ritmo è dettato dal quieto fluire del tempo.

Gio 23 h 21.00



LA LINGUA DEL SANTO

(Italia/2000) di Carlo Mazzacurati (110')

“*La lingua del santo* è una mappa del cinema veneto, della sua possibilità e delle sue impossibilità. Rappresenta una guida per poter raccontare storie universali in un contesto locale, raramente indagato dal cinema. Con questa mappa potrete scappare con una reliquia sacra da Padova e dalle sue basiliche, campi da rugby, gallerie di negozi, dai suoi portici e dalle sue rotonde per rifugiarsi sui Colli Euganei e trovare un rifugio nel quale nascondervi finché le acque non si saranno calmate”. (Francesco Sossai)

Gio 9 h 22.30



FOGLIE AL VENTO

(*Kuolleet lehdet*, Finlandia/2023)

di Aki Kaurismäki (81')

Ritratto di precarietà sociale e affettiva “*Foglie al vento* rappresenta la mappa sentimentale di un luogo – Helsinki – e di un cinema che non esiste più – fate attenzione ai poster sulle pareti. Racconta di un amore – ogni film è una storia d’amore, specialmente i film di Kaurismäki – e della dolcezza di stare insieme quando ci si sente soli. Con questa mappa potrete perdervi tra i baretto e le tavole calde di Helsinki, visitare le sue fabbriche in crisi e scoprire le migliori sale cinematografiche della capitale finlandese” (Francesco Sossai).

Dom 12 h 20.00



ALTRI CANNIBALI

(Italia/2021) di Francesco Sossai (96')

“Una notte, in un ristorante sperduto nella provincia italiana, ho visto due uomini di mezza età parlare tra loro come se stessero pianificando qualcosa che nessun altro attorno a loro dovesse sentire. Il senso di profonda intimità, il sospetto, il machismo combinato a un atteggiamento infantile mi hanno immediatamente colpito. Ho iniziato a immaginare chi fossero e cosa stessero facendo insieme. Si conoscevano già? Cosa ci fanno lì insieme? Che cosa faranno dopo? *Altri cannibali* è la risposta a queste fantasie”. (Francesco Sossai)

Precede **IL COMPLEANNO DI ENRICO** (Italia/2023) di Francesco Sossai (17')

La fine dello scorso millennio vista con gli occhi di un bambino. “Un film sulla memoria e su come ricordiamo le cose. Girare questo film è stato per me come ritrovare un vecchio quaderno delle elementari o leggere una cartolina di un’epoca passata” (Francesco Sossai)

Lun 20 h 20.00



Simenon – Il noir italiano

dal 1° al 28 ottobre

Un altro percorso ispirato dalle suggestioni della mostra *Georges Simenon. Otto viaggi di un romanziere*, quello nel giallo-nero italiano. Una specie di ‘genre-non-genere’, che tutti riconoscono (e molti amano, anche all’estero), ma di cui è difficile catturare le caratteristiche più stabili. *Un maledetto imbroglio* ne è un po’ la fondazione, tuttavia Germi, Damiani, Petri, Scola ne costituiscono il quarto di nobiltà, colorando il poliziesco di riflessioni politiche sul Potere e di accenti metafisici. Invece con Lenzi e (in parte) Sollima si lotta nel fango: il paesaggio urbano, plumbeo e spietato, è un panierino di violenza, sadismo, sopraffazione, exploitation. In mezzo, Steno e di Leo mescolano materia pulp e influenze letterarie, battagliando a testa alta con il concomitante nero urbano americano. In ogni caso, un pezzo di cinema italiano potente e giustamente rivalutato, da conoscere a fondo.



UN MALEDETTO IMBROGLIO

(Italia/1959) di Pietro Germi (120')

Germi prende le mosse dal *Pasticciaccio* di Gadda, veste i panni del commissario Ingravallo e firma “il primo vero film poliziesco italiano cioè il primo film nel quale, abbandonati i modelli americani e francesi, si sia guardato alla realtà dei nostri delitti e della nostra polizia” (Alberto Moravia). Pur discostandosi dalla fonte letteraria, mescola con grande maestria innerva il racconto giallo d'umorismo. “La gestione dei due registri (quello comico, quello poliziesco-drammatico) è saldamente nelle mani della sua interpretazione e del modo in cui il Germi regista (soprattutto grazie all'uso della musica di Rustichelli), riesce a tenerli separati senza che si confondano o neghino l'un l'altro” (Mario Sesti).

Mer 1 h 16.00



IL GIORNO DELLA CIVETTA

(Italia-Francia/1968) di Damiano Damiani (112')

“Al quarto adattamento letterario, Damiani, con l'aiuto di Ugo Pirro, elabora profondamente un libro infilmabile, più pamphlet che romanzo. Esplicita, con scandalo per il potere dell'epoca, i riferimenti politici alla DC che Sciascia, nel 1961, non poteva mettere nero su bianco. Si sente che vuole far capire, denunciare, scuotere, indignare [...] con le armi del cinema, con personaggi *bigger than life*, con un senso del racconto che cerca le scene madri come vette di adesione emotiva, ma poi nega il gran finale, la catarsi, il ritorno all'ordine”. (Alberto Pezzotta)

Ven 3 h 16.00



IL COMMISSARIO PEPE

(Italia/1969) di Ettore Scola (107')

“È stato il primo di tutta una piccola serie di commissari che il cinema italiano ha raccontato a partire dal '68. C'era un Tognazzi bravissimo ed era un film piuttosto coraggioso nel discutere le istituzioni poliziesche, in una sonnolenta e ipocrita provincia veneta”. Ha ragione Ettore Scola, che al quinto lungometraggio adatta un romanzo di Ugo Faccio De Lagarda ispirandosi al Germi di *Signore & Signori*. Commedia all'italiana e critica sociale. “Un'idea alla Simenon rivista con lo spirito del ‘Marc'Aurelio’”: da rileggere in positivo la critica d'epoca di Claudio G. Fava.

Ven 10 h 15.45



INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO

(Italia/1970) di Elio Petri (115')

Il capo della sezione omicidi uccide l'amante nel giorno della promozione al vertice dell'ufficio politico. Produce indizi a proprio carico per dimostrare come l'autorità renda insospettabili. Sullo sfondo si inasprisce la tensione tra forze dell'ordine e contestazione. Petri intercetta lo spirito dei tempi con un film politico virato al grottesco. I continui spostamenti temporali saldano l'immagine del potere come autoritarismo e oppressione alla psicologia ossessiva e puerile del commissario di Volonté. (aa)

Lun 13 h 16.00, Ven 31 h 15.45



MILANO CALIBRO 9

(Italia/1972) di Fernando di Leo (100')

Tarantino lo ha definito "il più grande noir italiano di tutti i tempi". In una Milano plumbea e nebbiosa Gastone Moschin, uscito di galera, deve vedersela con poliziotti ed ex complici. Paragonato a Melville per le atmosfere e a Don Siegel per lo stile, deve molto a Giorgio Scerbanenco, dalla cui omonima raccolta di racconti è liberamente tratto: "era un realista pure lui, che si occupava della piccola delinquenza, dei piccoli fatti" (Fernando di Leo). Musiche di Luis Bacalov. Barbara Bouchet balla con addosso un costumino di perle.

Lun 20 h 16.00



LA POLIZIA RINGRAZIA

(Italia/1972) di Stefano Vanzina (98')

Steno scrive con Lucio De Caro e firmandosi Stefano Vanzina ("per non ingenerare l'equivoco che fosse un film comico") dà vita al poliziottesco. Enrico Maria Salerno è il commissario alle prese con la criminalità e con un gruppo anticrimine che si fa giustizia da solo. "Un film che ha precorso tutto, non solo un filone ma anche, purtroppo, tanti fatti drammatici della nostra società. [...] Avevo sempre avuto voglia di fare un film poliziesco, e fu un esperimento che mi piacque molto. [...] I film del filone poliziesco di Clint Eastwood sono nati in America contemporaneamente al mio *La polizia ringrazia* e secondo me sono stati anche un po' influenzati dai nostri film. Magari i loro sono più spettacolari, però hanno minore contenuto" (Steno).

Ven 17 h 16.00



TONY ARZENTA

(Italia-Francia/1973) di Duccio Tessari (116')

Coprodotta con l'Italia dallo stesso attore, è uno dei polizieschi che fissarono definitivamente lineamenti del Mito-De-Don nel cinema noir: vestito di nero come un'immagine al tempo stesso di morte e di predestinazione, solitario e introverso (come il Costello di Melville, di cui costituisce una variante più popolare), tormentato da un passato doloroso, tradito dagli amici e complici, pronto a battersi con una violenza che la regia di Duccio Tessari esalta con efficacia, effettismo e senso dell'ellissi. (rc)

Lun 6 h 16.00



REVOLVER

(Italia-Francia-RFT/1973) di Sergio Sollima (115')

Il vicedirettore di un penitenziario e il detenuto che ha aiutato a evadere per salvare la moglie rapita si scoprono parte di un intrigo e si coalizzano. Sollima rielabora i codici di genere e realizza "un thriller teso, muscolare e sorprendentemente complesso che si trasforma in una cupa allegoria politica" ("Sight & Sound"). Girato tra Milano e Parigi, trova linfa vitale nel confronto teso e ambiguo tra Oliver Reed e Fabio Testi. Musiche di Ennio Morricone: la canzone dei titoli sarà riutilizzata da Tarantino in *Bastardi senza gloria*.

Gio 23 h 16.00



MILANO ODIA: LA POLIZIA NON PUÒ SPARARE

(Italia/1974) di Umberto Lenzi (96')

Prima d'indossare i panni di Er monnezza e del maresciallo Nico Giraldi, Tomas Milian offre una "travolgente prova attoriale" in questo noir urbano aspro e violento che sin dal titolo dà il segno di una violenza non più arginabile. Solo parzialmente incasellabile come poliziottesco, il film "aggiorna il modello della 'belva umana' in un contesto sociale credibile" (Roberto Curti). Perché Giulio Sacchi non è solo un cattivo, è "l'impersonificazione di un furore ancestrale e assoluto, un outsider destabilizzante che calpesta le regole del vivere civile". Musiche di Ennio Morricone.

Mar 28 h 16.00



The Fire Within

I documentari di Werner Herzog

dal 1° al 29 ottobre

In occasione dell'uscita in sala del suo ultimo *Ghost Elephants*, presentato alla Mostra di Venezia, dove il regista ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera, ripercorriamo alcune tappe del lungo cammino di Werner Herzog nella produzione documentaria. Nella sua autobiografia *Ognuno per sé e Dio contro tutti*, Herzog afferma che la verità è “un’attività, una ricerca, un tentativo di approssimazione”. Il documentarista che cerca i meri fatti, secondo lui, redige solo un elenco telefonico. Meglio andare a caccia delle “immagini sepolte”. Ecco perché i documentari di Herzog non somigliano a quelli di nessun altro. Certo, sono sfide estreme (elefanti, orsi, grotte, vulcani, apocalissi ai punti più lontani del pianeta), ma al tempo stesso sono sonde che esplorano in profondità le potenzialità del cinema. E testimoniano che cosa negli ultimi cinquant’anni il linguaggio delle immagini in movimento è stato in grado di raccontare – dal sublime romantico alle realtà più cruda – proprio quando l’assedio dei media ci voleva convincere che abbiamo già visto tutto.



GHOST ELEPHANTS

(USA/2025) di Werner Herzog (99')

Il biologo sudafricano Steve Boyes parte dalla Namibia insieme a una squadra di esperti per scovare il misterioso e sfuggente branco di elefanti fantasma a cui dà la caccia da dieci anni. La macchina da presa e la voce di Werner Herzog accompagnano la sua straordinaria missione, in un documentario che ricorda i personaggi più folli e ambiziosi della filmografia del regista tedesco. L'ossessione di Boyes per questi misteriosi pachidermi riecheggia, nella visione di Herzog, la caccia a Moby Dick. "Come molti dei miei film, anche questo è un'esplorazione dei sogni e dell'immaginazione, messi a confronto con la realtà. Il film mi ha portato in quella che le tribù locali chiamano la Terra ai confini del mondo".

Mer 1 h 20.15, Lun 13 h 18.15



Un'ora sola

LA GRANDE ESTASI DELL'INTAGLIATORE STEINER

(Die große Ekstase des Bildschnitzers Steiner, RFT/1974) di Werner Herzog (45')

Documentario su Walter Steiner, fuoriclasse svizzero del salto con gli sci. Herzog, che da giovane aveva praticato lo stesso sport, mette in scena una sorta di regia totale, sottolineata dalla sua presenza fisica come intervistatore, presentatore dell'azione, voce off: "Vorrei essere completamente solo al mondo. Io, Steiner e nessun altro essere vivente intorno... Allora finalmente non avrei più paura".

WERNER HERZOG EATS HIS SHOE (USA/1980) di Les Blank (20')

Les Blank documenta il momento in cui Herzog onora la scommessa fatta con Errol Morris. "Mi mangio una scarpa se riuscirai a fare un film" aveva detto all'allora studente. E alla presentazione dell'esordio di Morris mantiene la parola.

Mar 21 h 13.00



FATA MORGANA

(RFT/1970) di Werner Herzog (79')

La musica dei Popol Vuh, i miraggi del Sahara. Pensato inizialmente come un film in cui la voce off avrebbe narrato di un mondo fantascientifico accompagnato dalla immagini del deserto. E, in effetti, *Fata morgana* è un film di fantascienza. E i suoi panorami (Sahara, Kenya, Tanzania) finiscono con il somigliare a un pianeta alieno, simili a un approdo su Marte. (Rinaldo Censi)

Mer 15 h 22.30, Mer 29 h 16.00



Un'ora sola

APOCALISSE NEL DESERTO

(*Lektionen in Finsternis*, Francia-GB-Germania/1992) di Werner Herzog (50')

In questo desolante e allucinatorio documentario sulla guerra del Golfo, girato in Kuwait tra il 1991 e il 1992, a parlare sono le immagini. Pozzi petroliferi in fiamme, silenzio assordante del deserto e solo rari commenti in voce off. Un apocalittico senso di morte aleggia nei tredici capitoli che lo compongono, evidenziando ferite troppo profonde per essere curate.

Ven 24 h 13.00



GRIZZLY MAN

(USA/2005) di Werner Herzog (103')

Per tutta la vita Timothy Treadwell si è occupato degli orsi grizzly. Li ha osservati, documentati, salvaguardati. Fino a quando, una notte del 2003, un orso ha assalito e ucciso lui e la fidanzata. Herzog recupera il girato di Treadwell, che lo immortalava a contatto ravvicinato con gli animali sullo sfondo dei paesaggi sterminati dell'Alaska. "Nel materiale si cela una storia di straordinaria bellezza e profondità. Ho scoperto un film di estasi umana e di cupo tumulto interiore" (Werner Herzog). Il racconto di un'ossessione, di una natura indomabile, ma anche un saggio di etica dell'immagine, della necessità di porre limiti a ciò che può essere rappresentato.

Gio 16 h 22.30, Mar 28 h 21.45



CAVE OF FORGOTTEN DREAMS

(Francia-Canada-USA-GB-Germania/2010) di Werner Herzog (90')

Armato di una piccola videocamera assemblata per l'occasione e accompagnato da un gruppo di geologi, archeologi, storici dell'arte, Herzog penetra nelle profondità della terra e della storia, mostrandoci le pitture rupestri della grotta di Chauvet, le più antiche finora ritrovate. L'antro, un tempo luogo di culto e di cerimonie, si trasforma nella caverna di Platone. Riprende vita la più antica espressione artistica dell'essere umano. E con la sua inconfondibile voce armata di feroce e struggente ironia, Herzog arriva dritto al cuore delle domande esistenziali che quelle immagini (e quegli uomini) ci pongono. (ac)

Mer 8 h 18.00



THE FIRE WITHIN

(GB-USA-Francia-Svizzera/2022) di Werner Herzog (84')

A Requiem for Katia and Maurice Krafft, recita il sottotitolo. Herzog commemora una coppia di vulcanologi e cineasti francesi scomparsi nel 1991 durante l'eruzione del monte Unzen, in Giappone. Per anni hanno viaggiato in tutto il mondo, documentando le loro osservazioni e i loro studi sui vulcani. Un archivio che Herzog utilizza per celebrare le loro imprese (totalmente herzogiane) e la bellezza e la poesia delle immagini che sono riusciti a catturare ("in esse c'è qualcosa di così impressionante, di così originale, che mi ha attratto come regista"), ovvero la potenza della natura nella sua forma più epica e brutale.

Sab 11 h 18.30

dal 3 al 21 ottobre

Best of Modernissimo



IL TRENO PER IL DARJEELING

(Darjeeling Limited, USA/2007) di Wes Anderson (91')

Tre fratelli. La morte del padre e l'eredità delle sue preziosissime valigie. L'India, così lontana e così vicina, il treno e una ferrovia infinita. Riti di riconciliazione e vecchi rancori. Incontri iniziatici, con uomini straordinari o irritanti, oppure amorosi, con hostess emancipate. Scritto dal regista con Roman Coppola e Jason Schwartzman (rispettivamente figlio e nipote di Francis), è una variazione sul tema della sindrome di Peter Pan e l'incubo della maturità. La testa a posto comincia dalle scarpe. Prima, però, bisogna ritrovare una madre dispersa.

Precede la presentazione del libro ***Li ho visti* di Stefano Ricci** (Edizioni Cineteca di Bologna, 2025)

Incontro con **Stefano Ricci**

Gio 9 h 17.45



EDWARD MANI DI FORBICE

(*Edward Scissorhands*, USA/1990)

di Tim Burton (105')

Tim Burton rilegge il mito di Frankenstein nel film che segna l'inizio della fortunato sodalizio con Johnny Depp. Edward è la creatura tecnoumana generata da uno scienziato pazzo (l'ottantenne Vincent Price). Accolto da una famiglia-tipo americana, diventa vittima dell'ostilità dei vicini a causa della sua diversità. Una favola romantica e crudele sull'impossibilità di essere normale che esalta il talento visivo e scenografico del regista. (ac)

Lun 6 h 22.15



IL CIELO SOPRA BERLINO

(*Der Himmel über Berlin*, RFT-Francia/1987)

di Wim Wenders (130')

Il cielo sopra Berlino è abitato da angeli. Condividono lo spazio, ma non il tempo, né il colore, con gli umani. Due anni dopo sarebbe caduto il Muro. "Riflettevo su come in questa città convivano, si sovrappongano i mondi del presente e del passato, immagini doppie nel tempo e nello spazio, a cui venivano ad affiancarsi ricordi d'infanzia, di angeli in veste di osservatori onnipresenti e invisibili" (Wim Wenders).

Dom 19 h 22.00



VIVERE

(*Ikiru*, Giappone/1952) di Akira Kurosawa (143')

Trent'anni di lavoro in un ufficio municipale hanno reso Watanabe un burocrate indifferente. Ma quando scopre di avere un cancro, prima sprofonda nella disperazione, poi tenta di abbandonarsi a una notte di piaceri, infine si consacra a una causa civile. Una discesa agli inferi che si converte in un racconto morale senza moralismi. Kurosawa conferisce alla narrazione il respiro di un grande romanzo metropolitano con audaci ellissi temporali, inattesi flashback e sguardi visionari. "Forse il più bello, il più sapiente e il più commovente dei film giapponesi" (André Bazin).

Mar 21 h 10.30



Il Cinema Ritrovato al cinema

FITZCARRALDO

(Perù-RFT/1982) di Werner Herzog (158')

Nel Perù di inizio Novecento un imprenditore irlandese del caucciù, matto e melomane, si mette in testa un'idea meravigliosa e folle: costruire un teatro d'opera nella foresta amazzonica per portarci il suo idolo Enrico Caruso. "Chi sogna può muovere le montagne". Il film definitivo del regista tedesco: grandioso, eccessivo, costantemente sopra le righe, titanico e totale. *Fitzcarraldo* è Herzog; lo incarna il suo feticcio Klaus Kinski. L'immagine della nave che scala la collina è il simbolo della *Weltanschauung* di un uomo ferocemente ottimista.

Ven 3 h 10.00



I(n)soliti ignoti

Nuovi protagonisti del cinema italiano

Aspettando Visioni Italiane

dal 5 al 26 ottobre

Prosegue l'ottava edizione della rassegna dedicata alle migliori opere prime e seconde italiane della stagione appena trascorsa, che ci condurrà fino al festival Visioni Italiane (10-16 novembre 2025). L'obiettivo resta immutato: valorizzare e promuovere film poco visti in sala, quando non del tutto invisibili. Legata alle nostre matinée domenicali al Cinema Modernissimo, la rassegna offre un'occasione unica per scoprire una selezione d'opere, assai diverse per generi, storie e stili, che testimonia la vitalità delle nuove autrici e dei nuovi autori del nostro cinema.

In collaborazione con Fice Emilia-Romagna



FAMILIA

(Italia/2024) di Francesco Costabile (120')

Storia di una donna che si divide tra casa e lavoro, di un marito violento che non riesce ad allontanare, di un figlio che dovrà toccare il fondo dell'abisso per poter rinascere. L'opera seconda di Francesco Costabile è per il regista "un melodramma nero, che contamina diversi linguaggi tipici del cinema di genere. Si pone l'obiettivo di raccontare la violenza, soprattutto quella psicologica e assistita; mostrarne le ferite profonde che segnano l'infanzia, per sempre". È il film che rappresenterà l'Italia ai prossimi Oscar.

Incontro con **Francesco Costabile**

Dom 5 h 10.30



DICIANNOVE

(Italia, 2024) di Giovanni Tortorici (108')

Il diciannovesimo anno di vita di Leonardo, indeciso, confuso, intransigente. Si sposta da Palermo a Londra a Siena, chiudendosi sempre più nella propria spaventata arroganza e in un'idea elitaria di letteratura usata come scudo per tenere fuori tutto il resto. L'esordio di Tortorici, prodotto da Guadagnino (di cui è stato assistente), è uno dei più interessanti degli ultimi anni, capace di usare con onestà lo spunto autobiografico per costruire un personaggio (Manfredi Marini, interprete ideale delle sue fragili asperità) e una narrazione fuori dai rassicuranti schemi del *coming of age*. (gds)

Dom 12 h 10.30



CIAO BAMBINO!

(Italia/2024) di Edgardo Pistone (97')

Nel rione Traiano di Napoli, Attilio viene incaricato di proteggere una giovane prostituta dell'Est e se ne innamora. Dovrà scegliere tra la ragazza e la fedeltà al padre, appena uscito dal carcere e perseguitato dagli strozzi. Dopo il corto *Le mosche*, premiato alla Settimana della critica di Venezia 2020, Pistone esordisce nel lungometraggio e utilizza ancora il bianco e nero per raccontare il periodo sospeso tra l'adolescenza e la vita adulta. Il risultato è un melodramma puro di grande respiro, dominato dall'ottimo Marco Adamo.

Dom 19 h 10.30



L'ALBERO

(Italia/2024) di Sara Petraglia (92')

Bianca ha poco più di vent'anni, dovrebbe frequentare l'università ed è andata a vivere con Angelica, coetanea, amica e amata. Scrive in un quadernetto, va in cerca di cocaina e passa il tempo con gli amici a chiedersi come mai sono sempre tutti così tristi. L'esordio di Sara Petraglia è un ritratto poetico e graffiante dei ventenni di oggi, della loro voglia di vivere e amare e della loro infelicità. "Un film in cui dire la dipendenza come uno snodo critico della vita, che insieme distrugge e regala una diversa conoscenza di sé, dell'amicizia, dell'amore" (Sara Petraglia).

Dom 26 h 10.30



dal 1° al 30 ottobre

Passato/Presente

Il Medioevo allo schermo

La lunga durata delle forme della narrativa medievale nel cinema è il filo conduttore di un percorso che riunisce tre pilastri della rappresentazione cinematografica del Medioevo: *L'armata Brancaleone* di Monicelli, *Il settimo sigillo* di Bergman e *La passione di Giovanna d'Arco* di Dreyer (in versione restaurata e con accompagnamento musicale dal vivo). Dal cavaliere al monaco, dal mito cortese al mondo contadino, dalle eroine sante ai viaggi di improbabili soldati di ventura, la rielaborazione del passato medievale mantiene intatto il suo fascino e pone domande su origini e destini. Pochi minuti, affidati a studiosi specialisti, faranno da guida alla visione dei film, che restituiscono l'immagine di un Medioevo plurale e dai mille colori, la culla in cui vennero scritti i testi letterari delle nuove nazioni dell'Europa e in cui molte delle forme della nostra vita sono state inventate (le banche e la chirurgia, gli occhiali e l'università), forme che abitiamo ancora. *Il Medioevo allo schermo* si propone dunque di offrire piccole tracce di riflessione per il nostro mondo, per la storia delle emozioni, le identità culturali dell'Occidente, il confronto fra generazioni.

Rassegna sostenuta dal Dipartimento FICLIT in collaborazione con il Dipartimento DISCI, Alma Mater Studiorum – Università di Bologna



L'ARMATA BRANCALEONE

(Italia-Francia-Spagna/1966)

di Mario Monicelli (120')

Monicelli ricorda: "L'ispirazione venne così: facciamo un film su un medioevo cialtrone, fatto di poveri, di ignoranti, di ferocia, di fango e freddo, insomma tutto l'opposto di quello che ci insegnano a scuola, *Le Roman de la Rose* e altre leziosità". Di certo Brancaleone da Norcia di Gassman è entrato a pieno titolo nel pantheon italiano degli antieroi. Complice un acrobatico calembour linguistico ordito dal regista assieme ai fedeli Age e Scarpelli e all'incalzante e irresistibile "Branca Branca Branca" composto da Carlo Rustichelli. (am)

Mer 1 h 18.00



IL SETTIMO SIGILLO

(*Det sjunde inseglet*, Svezia/1956)

di Ingmar Bergman (96')

"Tutto è trattato con tale immaginazione, stile e senso della suspense che davanti a questo film ci si sente come un bambino di fronte ad una favola straziante e avvincente al tempo stesso" (Woody Allen). L'evocazione del XIV secolo racchiusa in questo film ha origini remote, nelle fantasie dell'infanzia. Il Medioevo di Bergman è una dimensione dove proiettare fantasmi e angosce che assediano l'individuo. "La dimensione macabra diventa parte della vita quotidiana, comune, rendendoci l'immagine del mondo come *Totentanz*." (Franco La Polla).

Mer 22 h 21.30



LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO

(*La Passion de Jeanne d'Arc*, Francia/1926) di Carl Th. Dreyer (97')

Doppia storia d'una passione. La vicenda guerriera della pulzella d'Orléans diventa la storia d'una ragazza oppressa e sola con le sue voci. Tutto nel più crudele dei giorni, quello del processo e del rogo. "Ma bruciarla, perché? Cosparsa di lacrime, lambita dalle fiamme, rapata a zero, sporca come una bambina, anche così smette un momento di piangere per seguire con lo sguardo dei colombe che si posano sulla cupola della chiesa. Poi, muore" (Luis Buñuel, 1928. Chi può dire meglio?). Ma è questo il finale del film? Non è forse la lacrima che fa traboccare la rivolta? Dreyer potrebbe dire: *Jeanne c'est moi*" (Michele Canosa).

Accompagnamento al piano di **Daniele Furlati**

Gio 30 h 20.15



Omaggio a Elvira Notari

dal 14 al 18 ottobre

Elvira Notari è stata una pioniera: tra le prime e più prolifiche registe e produttrici italiane, fu protagonista indiscussa dell'età d'oro del muto napoletano. I suoi film, capaci di unire la cultura popolare a uno sguardo autentico sulla vita di Napoli, furono in grado non solo di conquistare il pubblico partenopeo, ma anche di raggiungere con grande successo le comunità italiane negli Stati Uniti. Passata questa fortunata stagione, la sua produzione cadde ingiustamente nel dimenticatoio e gran parte della sua opera andò perduta, finché il lavoro di importanti studiosi non l'ha riportata sotto i riflettori. Con questa rassegna omaggiamo una delle figure più affascinanti della nostra cinematografia – di cui quest'anno si celebrano i 150 anni dalla nascita – non solo riproponendo due dei suoi film, musicati dal vivo per l'occasione, ma anche portando al Modernissimo l'appassionato documentario sul lungo percorso che ha permesso di restituire a Elvira Notari il posto che le spetta nella storia del cinema italiano. Le copie di *Fantasia 'e surdato* e *A santanotte* provengono da CSC – Cineteca nazionale



ELVIRA NOTARI. OLTRE IL SILENZIO

(Italia-USA/2025) di Valerio Ciriaci (90')

Elvira Notari è stata la prima regista italiana e una delle prime del cinema mondiale. Ingiustamente dimenticata per gran parte del Novecento, a partire dagli anni Settanta è stata al centro di una riscoperta "cresciuta fino a diventare una più ampia rivalutazione della sua importanza storica e artistica". Valerio Ciriaci ne ripercorre la storia e il lungo percorso che l'ha riportata alla luce. "Il nostro film nasce dentro questo movimento, con la speranza di restituire a Notari il riconoscimento che merita".

* Incontro con **Valerio Ciriaci**

Mar 14 h 20.00*, Mer 15 h 16.00

Cineconcerto

FANTASIA 'E SURDATO

(Italia/1927) di Elvira Notari (28')

Seduzione, abbandono, disperazione; un giovane suicida per amore; suo fratello, ingiustamente accusato di fratricidio, che parte per il fronte prima d'essere riabilitato; una giovane vendicativa e poi redenta. Sono gli ingredienti di *Fantasia 'e surdato*, sceneggiato, oltre che diretto, da Elvira Notari a partire dalla canzone omonima di Beniamino V. Canetti e Nicola Valente e dal monologo *Er fattaccio* di Amerigo Giuliani.

Accompagnamento musicale di **Antonella Monetti** (voce, fisarmonica) e **Michele Signore** (violino, mandolino)

Ven 17 h 18.30



Cineconcerto

'A SANTANOTTE

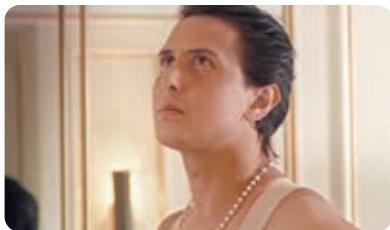
Solo tre dei circa sessanta film di Elvira Notari sono sopravvissuti. La tragica vicenda di Nanninella, tratta da una popolare canzone napoletana, fu un grande successo per la Dora Film, casa di produzione sua e del marito Nicola. "Un particolare interesse rivestono le riprese in esterni, di sapore quasi documentaristico, che collocano la sventurata storia di Nanninella nel contesto della Napoli popolare del tempo. Ma il film colpisce soprattutto per l'inusuale prospettiva che fornisce sulla vita delle donne appartenenti agli strati più poveri e disagiati della società, quasi un atto d'accusa lanciato contro la violenza della cultura patriarcale" (Monica Dall'Asta).

Accompagnamento musicale di **Michele Signore** (violino, mandolincello e mandolino), **Umberto Maisto** (chitarre e plettri), **Anastasia Cecere** (flauti), **Simona Frasca** (clarinetto) e **Dolores Melodia** (voce e fisarmonica)

Sab 18 h 20.00

dal 2 al 26 ottobre

Cinema del presente



POMERIGGI DI SOLITUDINE

(*Tardes de soledad*, Francia-Portogallo-Spagna/2024) di Albert Serra (125')

Andrés Roca Rey è una stella della corrida. Il geniale Albert Serra, per la prima volta alle prese con un documentario, ne traccia un ritratto sorprendente, che ci permette di riflettere sull'esperienza intima del torero: assumersi il rischio di affrontare il toro diviene un dovere personale, un gesto fatto per rispetto della tradizione e come una sfida estetica. Da questa sfida scaturisce una forma di bellezza effimera, attraverso il confronto materiale e violento tra la razionalità umana e la brutalità dell'animale selvaggio. Miglior film al festival di San Sebastián.

Gio 2 h 22.30, Mar 7 h 15.45



LA TOMBA DELLE LUCCIOLE

(*Hotaru no Haka*, Giappone/1988) di Isao Takahata (88')

Sul finire della Seconda guerra mondiale, il quattordicenne Seita e la sua sorellina Setsuko, soli e senza un posto dove andare, cercano di sopravvivere nella campagna giapponese. In un mondo ormai in frantumi, ai due fratelli non resta che aggrapparsi a brevi momenti di felicità. A ottant'anni dai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki, torna in sala il capolavoro di Isao Takahata, il più struggente tra i film prodotti dallo Studio Ghibli. Una drammatica denuncia degli orrori della guerra che, per rigore, sobrietà e realismo, colpisce diritto al cuore.

Sab 18 h 22.00



FAMILIAR TOUCH

(USA/2024) di Sarah Friedland (90')

Una donna ottantenne, nella transizione alla vita in una casa di cura, affronta il rapporto conflittuale con sé stessa e le persone che la assistono. Leone del futuro e premio per regia e interpretazione femminile (Kathleen Chalfant) a Orizzonti di Venezia 2024, *"Familiar Touch"* sperimenta con le convenzioni del racconto di formazione per mostrare come tutti siamo sempre in crescita. Le storie di anziani sono periferiche nella nostra cultura, come se desiderio, sogni e autonomia decisionale decadessero molto prima dei nostri corpi e delle nostre menti" (Sarah Friedland).

Lun 20 h 18.00



TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE

(All That's Left Of You, Paesi vari/2024)

di Cherien Dabis (145')

La madre di un ragazzo palestinese, ferito in uno scontro con alcuni soldati israeliani durante una protesta, ripercorre gli eventi che hanno condotto la famiglia fino a quel drammatico momento. La regista palestinese-americana Cherien Dabis firma un dramma storico che riflette sul trauma collettivo di un intero popolo. "Il film non ha un approccio politico. È profondamente personale e intimo. È un'epopea che racconta la storia di una terra attraverso gli occhi di tre generazioni di una famiglia costantemente in lotta" (Cherien Dabis).

Mar 21 h 20.00



100 LITRI DI BIRRA

(Finlandia-Italia/2025) di Teemu Nikki (88')

Le due sorelle Taina e Pirrko hanno uno straordinario talento nella preparazione del sahti, tipica birra artigianale della Finlandia. Quando promettono di prepararne ben cento litri per un matrimonio in famiglia, finiscono per berseli tutti da sole, trovandosi quindi coinvolte in una serie di esilaranti disavventure per procurarsene altra e salvare il matrimonio. "Il bere non è un tema nuovo nel cinema finlandese, ma io voglio raccontare questa storia a modo mio, attraverso gli stilemi della *black comedy*. Il film non parla di alcolismo, ma delle sue cause. Voglio che il pubblico possa immedesimarsi nei personaggi principali e sia spinto a riflettere, tra una risata e l'altra, sul motivo di questa ilarità" (Teemu Nikki).

Incontro con **Teemu Nikki**

Dom 26 h 21.00

dal 4 al 26 ottobre

Schermi e Lavagne

Cineclub per bambini e ragazzi



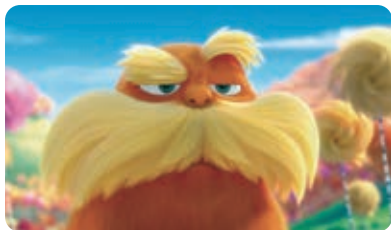
I PUFFI – IL FILM

(*The Smurfs Movie*, USA/2025)
di Chris Miller e Matt Landon (89')

Al villaggio dei puffi tutti hanno un nome: Quattrocchi, Forzuto, Tontolone, Brontolone, Inventore... Solo un puffo è rimasto senza, e per questo si sente emarginato e inutile. Ma un incontro casuale con il Libro Magico gli conferirà poteri unici. Versione USA del fumetto franco-belga di Peyo, che presenta molti nuovi personaggi e unisce diverse tecniche d'animazione. Tanti i riferimenti all'attualità e i temi affrontati: l'amicizia, il rapporto fra fratelli, l'incertezza sulla propria identità, la precarietà del mondo del lavoro.

Animazione, Avventura. Dai 6 anni in su

Sab 4 h 16.00



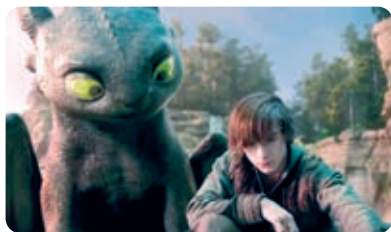
LORAX – IL GUARDIANO DELLA FORESTA

(*Dr. Seuss' The Lorax*, USA/2012)
di Chris Renaud e Kyle Balda (86')

A Thneedville non esiste più vegetazione, tutto è finto, di plastica. Ma per conquistare l'amata Audrey, il giovane Ted si mette in testa di trovare un raro esemplare d'albero di Truffula. Si trova così ad ascoltare la storia di Lorax, un buffo essere baffuto che si manifesta in difesa della natura. Fiaba ecologista tratta da un racconto di Dr. Seuss (come l'incantevole *Ortone e il mondo dei Chi*) e realizzata dai creatori di *Cattivissimo me*. La voce di Lorax è di Danny DeVito.

In collaborazione con Biblioteca SalaBorsa Ragazzi
Animazione, Musicale. Dai 5 anni in su

Dom 5 h 16.00



DRAGON TRAINER

(How to Train Your Dragon, USA/2025)
di Dean DeBlois (125')

Sulla selvaggia isola di Berk, Hiccup, figlio geniale del capo Stoico l'Immenso, sfida la secolare faida tra vichinghi e draghi stringendo un'insolita amicizia con Sdentato, un temibile drago Furia Buia. Primo live-action realizzato dalla Dreamworks, il film ricalca fedelmente la storia dell'originale *Dragon Trainer* (alla regia sempre Dean DeBlois) senza perdere niente delle atmosfere e delle qualità del prototipo animato, grazie anche alle musiche di John Powell e alla perfetta armonia tra attori in carne e ossa e CGI.

Fantastico. Dai 7 anni in su

Sab 11 h 16.00



I TESORI DI KANOON

Selezione di cortometraggi (50')

Kanoon, l'Istituto iraniano per lo sviluppo intellettuale dei bambini e dei giovani – laboratorio creativo che ha visto muovere i primi passi a Abbas Kiarostami – è protagonista di un appuntamento speciale dedicato agli spettatori più piccoli. In programma una selezione di vivaci e divertenti corti d'animazione (tutti privi di dialoghi), tra cui *Hairy (MooMoo)*, con il suo peloso protagonista alle prese con situazioni buffe e surreali, e il fantasioso *The Dog That Was Sick*, storia di un cane ingordo e pasticciatore, dall'indiafolato ritmo comico.

Animazione. Dai 3 anni in su

Dom 12 h 16.00



IL ROBOT SELVAGGIO

(USA/2024) di Chris Sanders (101')

Dall'omonimo romanzo illustrato di Peter Brown, l'avventura di un robot che naufraga su un'isola deserta e deve adattarsi all'ambiente circostante, instaurando relazioni con gli animali locali, in particolare un'ochetta rimasta orfana. Un *survival* fantascientifico che è soprattutto una storia emozionante e commovente sui confini tra natura e tecnologia, e sul legame profondo tra tutti gli esseri viventi. Alla regia il Chris Sanders di *Lilo & Stitch*, *I Croods* e *Dragon Trainer*.

Animazione, Fantascienza. Dai 6 anni in su

Sab 18 h 16.00



GRAND PRIX EUROPE

(Germania-GB/2025) di Waldemar Fast (98')

Edda è una topolina, figlia del gestore di un luna park in crisi, che sogna di diventare pilota di auto da corsa. Si ritroverà a dover sostituire in incognito il leggendario pilota Ed, suo idolo, per salvargli la carriera. Sarà l'inizio di un'avventura rocambolesca e mozzafiato. Divertente avventura su quattro ruote, realizzata in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario dell'Europa-Park di Rust, in Germania, di cui i due protagonisti del film, Ed ed Edda, sono celebri mascotte. Animazione, Sportivo. Dai 6 anni in su

Dom 19 h 16.00



HUGO CABRET

(USA/2011) di Martin Scorsese (125')

Un ragazzino solitario guarda il mondo dalla stazione-antro di Montparnasse, negli anni Trenta; ha per compagno un uomo meccanico incompiuto; se esce allo scoperto, è per infilarsi nelle sale cinematografiche; infine incontra Georges Méliès, vecchio pioniere del cinema meraviglioso, e da lì comincia la sua vera vita. Sotto la trama sottile del racconto di formazione, l'apologo adulto è dedicato al potere del cinema e alla sua fragilità (sognare e preservare per continuare a sognare). Un film nostalgico e progressivo. (pcris) Avventura. Dagli 8 anni in su

Sab 25 h 16.00



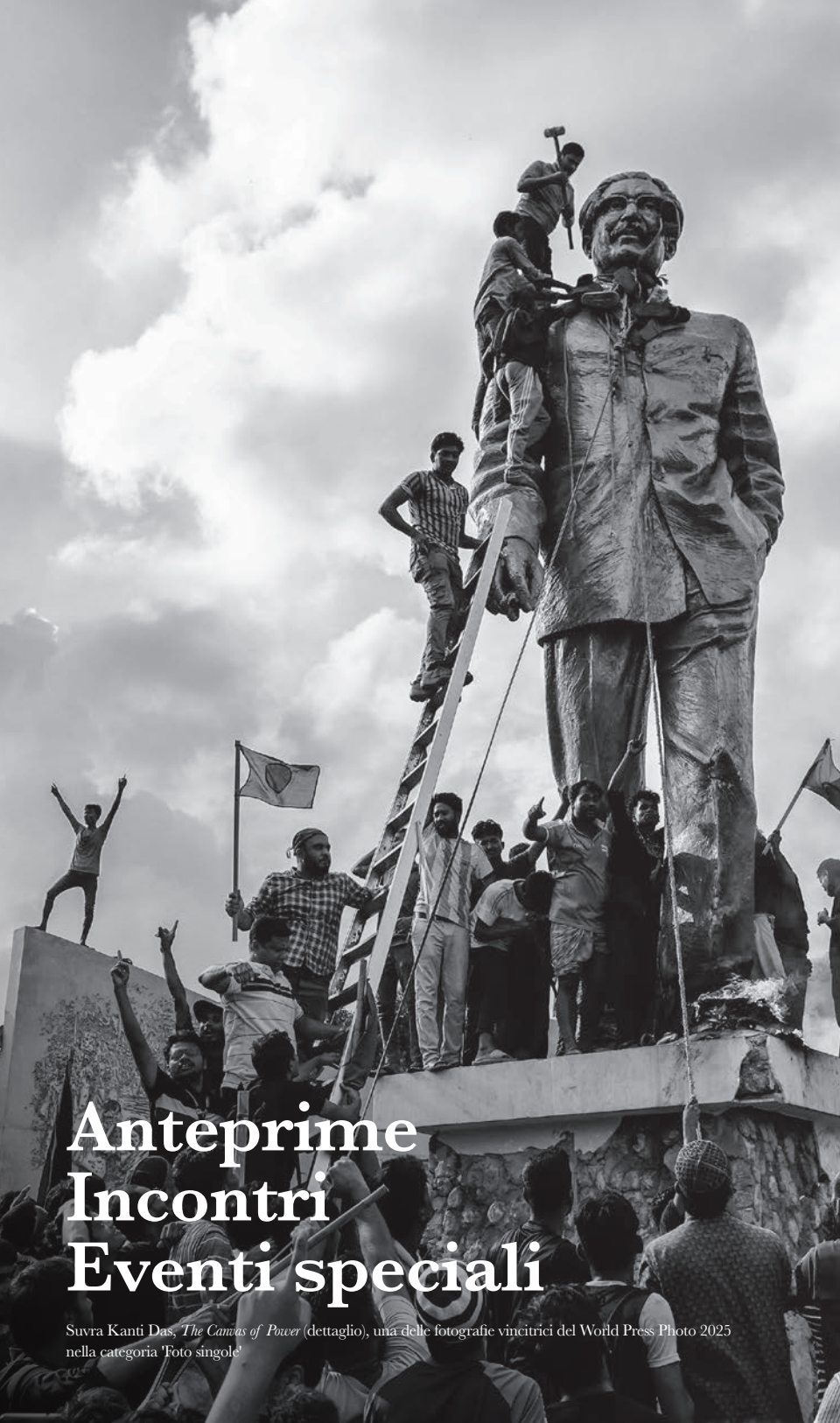
SCIROCCO E IL REGNO DEI VENTI

(Sirocco et le royaume des courants d'air, Francia-Belgio/ 2023) di Benoit Chieux (80')

Le sorelline Juliette e Carmen vengono catapultate in un universo immaginario, il Regno dei Venti. Per tornare a casa devono trovare Sciocco, che lo governa. Sul loro cammino assumono le sembianze di gatti e incontrano Selma, regina degli uccelli dalla voce melodiosa. Surreale viaggio alla scoperta di un mondo che sfida le leggi della gravità, il gioioso e colorato film di Chieux attinge alle emozioni più profonde ma non appare mai oscuro, anche quando affronta temi importanti come il legame fraterno e la dimensione della perdita.

Animazione, Fantastico. Dai 6 anni in su

Dom 26 h 16.00



Anteprime Incontri Eventi speciali

Suvra Kanti Das, *The Canvas of Power* (dettaglio), una delle fotografie vincitrici del World Press Photo 2025 nella categoria 'Foto singole'



Anteprima

FERDINANDO SCIANNA – IL FOTOGRAFO DELL'OMBRA

(Italia/2025) di Roberto Andò (86')

Il fotografo e fotoreporter Ferdinando Scianna ripercorre quasi un secolo di storia culturale italiana ricordando gli incontri con alcuni giganti della cultura del Novecento. In un'epoca in cui le immagini sembrano nascondere più che rivelare, il documentario racconta questo maestro della fotografia e riflette sul significato che può ancora avere produrre immagini. "Cresciuto in una civiltà in cui il fotografo era 'uno che ammazza i vivi e resuscita i morti', Scianna appartiene alla categoria dei fotografi raccontatori. Guardando alla sua opera, si ha l'impressione di leggere un grande romanzo da cui emergono luoghi, volti e voci del mondo. Un romanzo che celebra la dignità e la contraddizione umana" (Roberto Andò).

Incontro con **Ferdinando Scianna e Roberto Andò**

Sab 4 h 17.45



Anteprima

THE MASTERMIND

(USA-Regno Unito/2025) di Kelly Reichardt (110')

Massachusetts, anni Settanta. James Blaine Money è un falegname disoccupato insoddisfatto della propria vita. Pur di riscattarsi, pianifica un furto di opere d'arte dal museo locale, ma le cose non vanno come previsto e si ritrova costretto a una latitanza in giro per gli Stati Uniti. In concorso al Festival di Cannes nel 2025, il nuovo film della regista statunitense Kelly Reichardt mescola la tradizione cinematografica dell'*heist movie* con la peregrinazione solitaria di un uomo in cerca di se stesso. Sullo sfondo della guerra del Vietnam, l'interpretazione di Josh O'Connor regala al film una sfumatura malinconica, che riflette sullo smarrimento di un'intera generazione, quella del Sessantotto, di fronte agli orrori del presente.

Incontro con **Kelly Reichardt**

Mer 8 h 20.00



Le voci dei libri

PUPI AVATI PRESENTA RINNAMORARSI

“Mi sono rinnamorato di mia moglie a ottantasei anni, ed è qualcosa che ha a che fare con l'ineffabile. O con la demenza senile”. La vecchiaia è la stagione più crudele della vita: il corpo ti tradisce, i ricordi ti tormentano. Ma è proprio in questo tramonto che si ritorna all'essenza, delle cose e di sé. Così, può capitare di rinnamorarsi, magari della stessa donna che hai incontrato e scelto più di mezzo secolo fa sotto un portico di Bologna. Un racconto poetico e ironico di Pupi Avati (Solferino, 2025). Incontro con **Pupi Avati, Olivio Romanini e Gian Luca Farinelli**

Ingresso libero – Mer 22 h 18.00

Scelto da Pupi Avati

PUPI AVATI. CHE CINEMA LA VITA!

(Italia/2024) di Lorenzo K. Stanzani e Mauro Bartoli (90')

Pupi Avati ha lasciato un segno inconfondibile nel cinema italiano, esplorando una moltitudine di generi e mantenendo un legame costante con la sua Bologna, location prediletta di molte sue pellicole. Questo documentario è un viaggio lungo la carriera di Avati, che si racconta in prima persona, intrecciando la vita privata alla produzione dei suoi film. Un omaggio affezionato e poetico tra cinema e realtà.

Incontro con **Pupi Avati, Antonio Avati, Lorenzo K. Stanzani e Mauro Bartoli**

Mer 22 h 19.00



PRESENTAZIONE DEL LIBRO VINCENZO CERAMI. SCRITTORE PLURALE

Narratore, poeta, giornalista, librettista, sceneggiatore, Vincenzo Cerami è stato lo ‘scrittore di più linguaggi’ per eccellenza del secondo Novecento italiano. Il libro a cura di Giulio Carlo Pantalei e Fabrizio Miliucci (Electa, 2024) ne celebra la forza creativa. Incontro con **Giulio Carlo Pantalei, Fabrizio Miliucci, Ugo Fracassa** (Università Roma Tre) e **Roberto Chiesi**

A seguire **IL PICCOLO DIAVOLO** (Italia/1988) di Roberto Benigni (111')

Il primo film sceneggiato da Cerami insieme a Benigni. “Se *Il piccolo diavolo* fosse solo un film comico riuscito, Benigni avrebbe già adempiuto al suo contratto. Ma, nella sua ultima mezz'ora, [...] il film raggiunge un'autentica forma di grazia, poetica, un po' felliniana” (Hervé Le Roux).

Biglietto unico: 5 €

Gio 23 h 18.00



Omaggio a Stefano Benni

MUSICA PER VECCHI ANIMALI

(Italia/1989) di Stefano Benni e Umberto Angelucci (102')

Oltre che scrittore, autore di libri di successo come *Bar Sport* o *La compagnia dei celestini*, il bolognese Stefano Benni, scomparso il 9 settembre scorso, si è anche cimentato – una singola volta – nella regia cinematografica. Nel 1989, insieme a Umberto Angelucci, adatta per lo schermo il suo romanzo *Comici spaventati guerrieri*. Tre personaggi attraversano una città immaginaria (costruita mescolando Bologna, Milano e Roma) piena di posti di blocco per una misteriosa emergenza. L'allegoria politica si mescola alla commedia. Tra gli interpreti ci sono Dario Fo, Paolo Rossi, Eros Pagni, Felice Andreasi, oltre a Francesco Guccini in una piccola parte.

Sab 4 h 10.30



IT CAN NEVER BE THE SAME: L'AFGHANISTAN DI LORENZO TUGNOLI

In occasione della mostra World Press Photo 2025, ospitiamo una serie di incontri e workshop con fotografi ed esperti. Primo appuntamento con Lorenzo Tugnoli, fotografo italiano attivo in Medio Oriente e Asia Centrale. A contratto con "The Washington Post", ha pubblicato su "The New Yorker", "Time Magazine", "The New York Times", tra gli altri, e ha vinto il Premio Pulitzer per la fotografia nel 2019 e il World Press Photo per tre volte. *It Can Never Be The Same*, libro realizzato grazie al contributo di Emergency, raccoglie fotografie scattate in Afghanistan tra 2019 e 2023. Più che un reportage, una riflessione sul guardare.

Incontro con **Lorenzo Tugnoli**, in conversazione con **Fulvio Bugani**

A seguire, firmacopie dell'autore

In collaborazione con Image e il sostegno di Fujifilm Italia

Ingresso libero – Dom 19 h 12.00





LECTIO MAGISTRALIS DI MASSIMO CACCIARI

L'ottava edizione del Festival del Presente di Pandora Rivista (1-19 ottobre), dal titolo *Forme del Caos. Disordine, complessità, trasformazione*, rifletterà sulla situazione mondiale segnata da guerre, tensioni e dalla crisi dell'ordine internazionale con ospiti del mondo della cultura, dell'università, dell'informazione, dell'economia e delle istituzioni, tra cui il filosofo **Massimo Cacciari**, protagonista di una *lectio magistralis*.

In collaborazione con Festival del Presente / Dialoghi di Pandora Rivista

Accesso libero con possibilità di prenotazione su pandorarivista.it/festival (accesso prioritario per i prenotati)

Lun 6 h 18.15



SH'HILI

(Tunisia/2024) di Habib Ayeub (77')

Oltre che regista, Habib Ayeub è un geografo e i suoi film, come le sue ricerche, si concentrano sul cambiamento climatico, sulla sovranità alimentare e sulla giustizia climatica. Sono i temi che emergono anche in *Sh'hili*, girato tra Francia, Italia, Tunisia e Marocco. Il documentario affronta le molteplici dimensioni della crisi climatica da una prospettiva politica schierata a favore della protezione delle popolazioni più vulnerabili, della difesa della vita e della resistenza a ogni forma di dominio coloniale e neocoloniale.

Incontro con Habib Ayeub

In collaborazione con la Cattedra UNESCO in Global Citizenship Education in Higher Education e con il Consolato della Repubblica Tunisina a Bologna

Mar 14 h 18.00



Uno sguardo al documentario

MANARA

(Italia/2025) di Valentina Zanella (100')

Milo Manara ha rivoluzionato l'immaginario del fumetto, liberando il desiderio femminile attraverso le protagoniste delle proprie tavole. La sua vivace carriera lo ha reso una delle figure fondamentali della produzione culturale italiana, capace di uscire dai confini del medium fumettistico abbracciando anche altre forme d'arte, a partire proprio dal cinema – celebre il sodalizio con Federico Fellini. In occasione dell'ottantesimo compleanno di Manara, il documentario di Valentina Zanella celebra l'opera di questo artista, coinvolgendo grandi personaggi della scena culturale italiana e non solo, dal fumettista Frank Miller al compositore Nicola Piovani, passando per il giornalista Vincenzo Mollica e tanti altri.

Incontro con **Valentina Zanella** e **I fumetti brutti**

Mer 15 h 20.15



Uno sguardo al documentario

QUATTRO FIGLIE

(Banāt 'Ulfa, Tunisia-Francia-Germania-Arabia Saudita/2023) di Kaouther Ben Hania (110')

Nel 2016 fa scalpore la storia di Ulfa Hamruni, tunisina madre di quattro figlie, due delle quali si sono radicalizzate e sono partite per la Libia per unirsi all'Isis. Kaouther Ben Hania decide di girare un documentario intervistando Ulfa e le due figlie rimaste, ma presto capisce che per comprendere la complessità di quella storia è necessario ricostruire la vicenda utilizzando la finzione e quindi coinvolgendo delle attrici. Ancor prima di *La voce di Hind Rajab*, Ben Hania percorre il confine sottile che separa documentario e fiction.

Gio 2 h 20.30



Uno sguardo al documentario

NO OTHER LAND

(Palestina/2024) di Yuval Abraham, Basel Adra, Hamdan Ballal e Rachel Szor (95')

Basel Adra, un giovane attivista palestinese di Masafer Yatta, combatte fin dall'infanzia contro l'espulsione di massa della sua comunità da parte dell'occupazione israeliana. Incrocia il suo cammino con Yuval, un giornalista israeliano che si unisce alla sua lotta. Realizzato da un collettivo palestinese-israeliano di quattro giovani attivisti, è stato co-creato durante i tempi più bui e spaventosi della regione, come atto di resistenza creativa. Premiato alla Berlinale e agli Oscar come miglior documentario.

Ven 3 h 18.00



The Big Dreamer. Il cinema di David Lynch

FUOCO CAMMINA CON ME

(*Twin Peaks: Fire Walk with Me*, USA/1992) di David Lynch (135')

“Considerato da molti lo strampalato prequel di un regista in confusione, *Fuoco cammina con me* si è rivelato l’opera sperimentale con cui Lynch voleva scrollarsi di dosso l’eccessiva fama accumulata con la serie televisiva. Oggi, poi, con la terza stagione di *Twin Peaks*, quel che pareva un accumulo di fatti misteriosi e visionari si dimostra tassello indispensabile per la comprensione di quell’universo narrativo. E a rivederlo oggi, rappresenta una tappa importante del viaggio nell’inconscio e nella violenza, vera ossessione dell’autore” (Roy Menarini).

Mer 1 h 22.15



The Big Dreamer. Il cinema di David Lynch

STRADE PERDUTE

(*Lost Highway*, USA/1996) di David Lynch (134')

Nuova resurrezione lynchiana, quando veniva ormai dato per spacciato. *Strade perdute* si presenta come un film scintillante e dark, impaginato come un catalogo di moda ma attraversato da ogni tipo di paradosso: parlare con una persona che si trova contemporaneamente al telefono con voi, suonare al campanello e dialogare al citofono con se stessi, cambiare personalità a metà film e vedere un mondo che possiede lo stesso lessico ma un'altra sintassi. “C’è una parte della mia creatività che non saprei spiegare, che mi è sconosciuta. È come nella musica: le note sono unite in un certo ordine e formano le melodie. Non interrompiamo l’ascolto per chiederci ‘perché il fa minore è là, dopo il mi diesis?’ (David Lynch)”. (Roy Menarini)

Lun 13 h 20.00, Mar 14 h 10.30 e 22.15, Mer 15 h 17.45



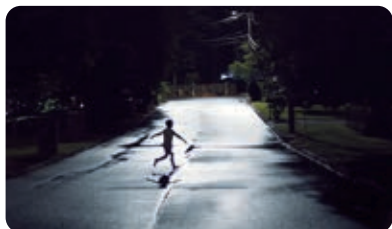
Horror Night

LO SQUALO

(Jaws, USA/1975) di Steven Spielberg (125')

Che cosa rappresenta simbolicamente lo squalo che attacca e uccide i bagnanti dell'isola di Amity nella lunga estate calda del 1974? Da quando il mostro è passato dalle pagine del romanzo di Peter Benchley alle immagini del secondo lungometraggio per il cinema di Spielberg, le ipotesi si sono susseguite, spesso in contrasto l'una con l'altra: oggetto psicanalitico e politico, patriarcale e misogino, ecologista o antianimalista. Quello che è certo è che lo squalo fa molta paura, nella sua forma più pura e ancestrale: una paura del non visibile, di un pericolo in agguato che, anche grazie all'uso delle musiche di John Williams, possiamo solo sentire arrivare. Qualcosa di simile alla paura del buio, ricreata però da Spielberg nel pieno sole delle spiagge del New England. (gds)

Sab 4 h 22.30



Horror Night

WEAPONS

(USA/2025) di Zach Cregger (128')

“Opera seconda di assoluto spessore per Zach Cregger. Attraverso un mosaico di punti di vista dalla lunga tradizione cinematografica compone un ‘horror puzzle’ intrigante. Non si tratta solo di ingegno nel costruire la macchina. *Weapons* funziona sia nel reperire la dimensione stregonesca delle piccola comunità statunitensi sia per un – magari più facile – discorso sull’aggressività della nazione e sugli incantesimi ideologici che spingono i cittadini a odiarsi. Cregger potrebbe dare un seguito al boom di Aster, Eggers, Peele nel miglior mainstream horror”. (Roy Menarini)

Sab 25 h 22.30



Horror Night

NOSFERATU, IL PRINCIPE DELLA NOTTE

(Nosferatu – Phantom der Nacht, RFT-Francia/1979) di Werner Herzog (107')

Omaggio di Herzog all’espressionismo tedesco degli anni Venti. Solo superficialmente un remake dell’omonimo film di Murnau – del quale comunque ricalca la struttura narrativa e riprende fedelmente alcune sequenze – perché Dracula viene trasformato nel tipico drammatico e dolente eroe herzoghiano, un escluso che soffre per mancanza d’amore e vive in alleanza con la violenza della natura. Non a caso lo interpreta il suo nemico più caro Klaus Kinski, sconfitto dall’esangue bellezza di una splendida Isabelle Adjani.

Ven 31 h 22.00



 **Cinema Lumière**

LA STORIA DI SOULEYMANE

(*L'Histoire de Souleymane*, Francia/2024) di Boris Lojkine (93')

“Per un rider, lo scenario peggiore non è più perdere la bicicletta, come accadeva in *Ladri di biciclette*, è fallire il colloquio per ottenere l’asilo. Il film racconta i due giorni che precedono il colloquio di Souleymane. [...] Ho scelto di raccontare la storia di un uomo che ha deciso di mentire. Dal punto di vista narrativo, chi mente è spesso più interessante di chi dice la verità. Ma è anche una scelta politica” (Boris Lojkine).

Intervengono **Rossella Vigneri** (Arci Bologna), **Susanna Sandri** (Cgil Bologna) e **Luca Ruggiero** (Nidil Bologna)

Versione originale con sottotitoli in italiano e inglese

In collaborazione con Camera del Lavoro di Bologna

Ingresso libero – Mar 7 h 16.00



Cinematlibero

THE PICKPOCKET

(*Xiao Wu*, Cina/1997) di Jia Zhang-ke (108')

“Uno dei film cinesi più suggestivi e compiuti degli anni Novanta. [...] Xiao Wu è un uomo in dissonanza con la propria epoca, un bambinone che non sa cogliere le implicazioni della repressione poliziesca della criminalità di strada [...]. Scegliendo di incentrare il film su questo povero inetto, Jia Zhang-ke si allontana dall’osservazione sociale per avventurarsi su un più cupo terreno psicologico. [...] È la capacità di Jia di cogliere le verità spirituali sotto le superfici del quotidiano a produrre un risultato così speciale”. (Tony Rayns)

Introduce **Cecilia Cenciarelli**

Gio 2 h 18.15



Cinematlibero

L'UOMO DI CENERE

(*Rih Es-Sed*, Tunisia/1986) di Nouri Bouzid (109')

“*L'uomo di cenere*, primo lungometraggio di Nouri Bouzid, [...] arrivò in un clima teso e fu accolto da critiche violente. Il film era accusato di infrangere tabù, di affrontare senza mezzi termini temi a lungo sepolti nel silenzio: l’omosessualità, la violenza sessuale su minori da parte di una persona in posizione di autorità, la presenza di un emarginato, un ebreo tunisino, al quale i due giovani confidano la loro sofferenza. Una società ipocrita non voleva vedersi riflessa in quello specchio brutale e necessario”. (Mohamed Challouf)

Introduce **Cecilia Cenciarelli**

Mar 21 h 17.45



Profondamente Damiano

GOLA PROFONDA

(*Deep Throat*, USA/1972) di Gerard Damiano (61')

“Critici e commentatori, [...] perfino coloro cui il film non era piaciuto, osservarono che non guardarlo sarebbe stato una negligenza culturale. Perché fu solo dopo *Gola profonda* che la pornografia fu accessibile a un pubblico misto nelle sale generaliste. [...] È la storia di Linda (interpretata da Linda Lovelace, all’anagrafe Linda Boreman), tipico prodotto della rivoluzione sessuale degli anni Sessanta. Considera il piacere sessuale importante per la propria realizzazione personale, ma finora è rimasta delusa. Si rivolge a un dottore (Harry Reams), il quale la informa che il suo clitoride si trova in fondo alla gola. [...] Inaugurò la breve epoca del *porno chic* e si sarebbe rivelato il film indipendente più redditizio di sempre”. (Linda Williams)

Ven 10 h 22.30



Profondamente Damiano

THE STORY OF JOANNA

(USA/1975) di Gerard Damiano (86')

“Affascinato da *Histoire d'O* di Pauline Réage, Damiano aveva sperato di portare sullo schermo il romanzo francese, ma, non riuscendo a ottenerne i diritti, decise di scrivere la sua personale versione di una relazione dominatore/sottomessa. [...] *The Story of Joanna* raggiunse un vertice mai toccato prima dal genere. Questa versione ripristina la visione del regista con tutte le scene intatte, in occasione del 50° anniversario del film”. (Gerard Damiano Jr.)

Restauro in 4K nel 2025 da Cineric. Con il sostegno di Christar Damiano e Gerard Damiano Jr.

Ven 17 h 22.30

Era meglio il libro?

IL MAESTRO E

MARGHERITA

(*Master i Margarita*, Russia/2024)

di Michail Lokšin (157')

Adattamento del capolavoro di Bulgakov, campione d’incassi in Russia e bersaglio del regime di Putin. Lokšin, americano di origini russe, rilegge la storia intrecciando alla passione tra il Maestro e Margherita suggestioni tratte dalla vita dello stesso Bulgakov: la censura, l’assurdità della burocrazia, l’ombra ingombrante del potere. Nella grigia Mosca staliniana come in quella di oggi.

Incontro con **Veronica Ceruti**

In collaborazione con il Settore Biblioteche e Welfare culturale nell’ambito di Patto per la lettura di Bologna

Ven 24 h 17.30



FONDAZIONE DEL MONTE
DI BOLOGNA E RAVENNA
1473



WeWorld Festival

EVERYDAY IN GAZA (Italia-Palestina/2025) di Omar Rammal e Sulaiman Hejji (15')

LITTLE SYRIA (Germania-Portogallo-Romania/2025) di Madalina Rosca e Reem Karssli (90')

La serata di apertura di WeWorld Festival al Modernissimo è accompagnata da una doppia proiezione dedicata alle storie di chi quotidianamente vive il caos del Medio Oriente. *Everyday in Gaza* è un racconto intimo e diretto di una giornata qualunque nella Striscia di Gaza, dove anche le azioni più semplici – studiare, lavorare, prendersi cura dei figli – diventano atto di resistenza. Segue *Little Syria*, percorso di crescita di tre giovani, tra la fuga dalla Siria e l'esilio in Europa, girato nell'arco di oltre vent'anni. Un racconto di sopravvivenza e speranza, nel tentativo di restituire un senso a ciò che resta della Rivoluzione siriana.

Incontro con **Jonathan Ferramola, Dina Taddia e Madalina Rosca**

Ingresso libero – Gio 9 h 20.00



Festival Respighi

THE ANATOMY OF A SYMPHONY ORCHESTRA

(USA/1970) di Roger Englander (51')

In questo episodio della serie della CBS (1958-1972) dedicata ai Young People's Concerts, concerti di musica classica rivolti alle famiglie, Leonard Bernstein illustra l'orchestrazione di *I pini di Roma*, poema sinfonico di Ottorino Respighi. Il noto direttore d'orchestra invita il pubblico ad allenare il cosiddetto 'udito a raggi X', per individuare i diversi elementi che compongono l'orchestra. Una lezione di ascolto condotta da uno dei più grandi musicisti del Novecento.

Dom 19 h 18.00

Biblioteca Renzo Renzi

ARCHIVI APERTI 2025

Rete Fotografia presenta l'undicesima edizione della rassegna Archivi Aperti 2025, dal titolo *Fotografia resistente: il ruolo delle immagini nella narrazione storica*. In occasione dell'80° anniversario della Liberazione, la Cineteca di Bologna, in collaborazione con Fondazione Alinari per la fotografia e Istituto storico Parri, aprirà le porte dei suoi archivi per mostrare alcuni dei materiali fotografici relativi alla Liberazione di Bologna. Una narrazione a più voci per raccontare la guerra attraverso lo sguardo di chi l'ha vissuta.

Ingresso libero, max 40 partecipanti. Prenotazione consigliata: tour@cineteca.bologna.it

Mer 22 h 18.00

Anteprima *Gender Bender*

BLUE

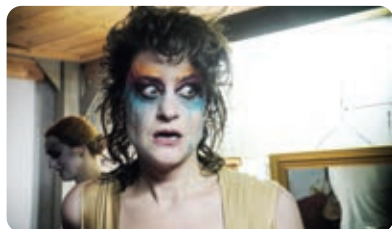
(GB-Giappone/1993) di Derek Jarman (79')

L'autore di *Caravaggio*, *Last of England*, *Wittgenstein* firma il suo film-testamento nel 1993, un anno prima di morire a causa dell'HIV. Una riflessione intima e profonda sulla malattia che gli aveva ormai tolto la vista, sulla morte e soprattutto sulla vita. Lo schermo abitato da un solo colore, l'International Klein blue, dell'artista Yves Klein. Un riquadro monocromo tutt'altro che inerte, attraversato da parole, suoni, le voci di John Quentin, Tilda Swinton, Nigel Terry, attori simbolo del cinema di Jarman, le musiche di Simon Fisher Turner, suo compositore per molti film. Un canto poetico, una finestra spalancata sull'anima di un uomo.

Introduce **Mauro Meneghelli**

In collaborazione con Palazzo Bentivoglio. Courtesy of Basilisk Communications Limited

Ingresso libero – Lun 27 h 18.00



Cinema Lumière

Gender Bender

PEACHES GOES BANANAS

(Francia-Belgio/2025) di Marie Losier (73')

Negli ultimi diciassette anni, Marie Losier ha filmato la cantante Peaches, regina del punk-electro e icona queer femminista: i concerti affollatissimi, il rapporto stretto con la sorella Suri, la messa in scena della sua prima opera. Peaches sente sempre il bisogno di reinventarsi, di esplorare e abbattere i confini. Il risultato è un ritratto intimo di una performer capace di infrangere i tabù con un'energia senza limiti, trasformando il suo corpo in arte.

Gio 30 h 22.00



Gender Bender

AVANT-DRAG!

(Grecia/2024) di Fil Ieropoulos (92')

Avant-Drage! intreccia finzione e documentario per portare sulla scena i ritratti di dieci performer drag di Atene che tramite l'arte e la performance cercano di sfuggire a una realtà ostile. Una testimonianza di come la comunità e l'arte Drag possano creare spazi sicuri per tutte le persone emarginate e contemporaneamente portare avanti la lotta al patriarcato, al nazionalismo, al razzismo e al sessismo, con una dose altissima di radicale ironia.

Ven 31 h 18.00



Sala Cervi
Ricordi di cinema
COLAZIONE DA
TIFFANY



(*Breakfast at Tiffany's*, USA/1961) di Blake Edwards (115')
 Che cosa si può dire ancora di Holly Golightly, glamour girl sofisticata, ragazza indipendente e sola, il corpo scolpito da un lungo Givenchy destinato a diventare un'idea platonica dell'eleganza? Riscrittura piuttosto libera del bellissimo romanzo breve di Truman Capote, questo è il film che dolcemente condusse Blake Edwards e Audrey Hepburn nella storia immortale del cinema. (pcris)
 Ingresso libero fino a esaurimento dei posti disponibili, con priorità di accesso ai membri del progetto "Teniamoci per mano" e di associazioni affini

Lun 13 h 15.00



ORIZZONTI DI GLORIA

(*Paths of Glory*, USA/1957) di Stanley Kubrick (87')
 Fronte franco-tedesco. Un'operazione suicida fallisce, e il generale che l'ha ordinata chiede la testa di tre sottoposti come punizione. Una cerniera nell'opera di Kubrick. Un teorema sul potere, realista e disincarnato. La guerra rivela e divide due spazi: lunghi carrelli in profondità nell'angusta trincea, carrelli laterali e avvolgenti negli immensi saloni dal pavimento a scacchiera del castello. A fare da pedine, gli uomini. (Altiero Scicchitano)

Ven 24 h 22.30



Biblioteca Renzo Renzi
LA FAVOLA DEGLI OCCHIALI

Una giornata dedicata alla vista, in occasione del Mese mondiale della vista, organizzata in collaborazione con Comune di Bologna – Città Sane dei Bambini e delle Bambine. Controlli della vista gratuiti per bambine, bambini e adulti a cura di Ottica Garagnani, Federottica e Associazione Medici Oculisti per l'Africa e attività per bambini e bambine: laboratori sulla vista degli animali, truccabimbi, teatro, magia. In Piazzetta Pasolini e in Piazzetta Magnani i banchi del Mercato Ritrovato.

Sab 18 h 10-17



MEGLIO VERI CHE PERFETTI

Crescere secondo la propria vocazione
Incontro con Enrico Galiano

In un mondo che premia la conformità e la perfezione, dobbiamo insegnare un valore diverso: meglio veri che perfetti. È quando assecondiamo le nostre vocazioni, anche se imperfette o non comprese, che troviamo un senso autentico alla nostra esistenza. Ogni giovane ha una chiamata unica, una passione che lo rende speciale. Il nostro compito non è modellarlo secondo i nostri desideri, ma aiutarlo a scoprire e coltivare ciò che lo rende sé stesso.

Evento promosso da Città Metropolitana di Bologna nell'ambito del Festival della cultura tecnica

Ingresso libero – Gio 30 h 18.00

IL PROGRAMMA DI OTTOBRE

1 / Mercoledì

16.00 UN MALEDETTO IMBROGLIO

(Ita/1959) di P. Germi (120') 

18.00 L'ARMATA BRANCALEONE

(Ita-Fra-Spa/1966)
di M. Monicelli (120')  

20.15 GHOST ELEPHANTS

(Usa/2025)
di W. Herzog (98')  

22.15 FUOCO CAMMINA CON ME

(Usa/1992) di D. Lynch (135') 

2 / Giovedì

16.00 COME ERAVAMO

(Usa/1973)
di S. Pollack (118')  

18.15 THE PICKPOCKET

(Cina/1997)
di Jia Zhang-ke (108')   
Introduce **Cecilia Cenciarelli**

20.30 QUATTRO FIGLIE

(Tun-Fra-Ger-Sau/2023)
di Kaouthar Ben Hania (110') 

22.30 POMERIGGI DI SOLITUDINE

(Fra-Por-Spa/2024)
di A. Serra (125')  

3 / Venerdì

10.00 FITZCARRALDO

(Perù-RFT/1982)
di W. Herzog (158') 

13.00 CINICO TV E DINTORNI 1a parte

(Ita/1992-1996)
di D. Cipri e F. Maresco (60')

16.00 IL GIORNO DELLA CIVETTA

(Ita-Fra/1968) di D. Damiani (112')

18.00 NO OTHER LAND

(Pal/2024)
di Y. Abraham, B. Adra,
H. Ballal e R. Szor (95') 

20.00 TUTTI PER UNO

(GB/1964)
di R. Lester (87')  
Recensione audio
di **Goffredo Fofi**

22.15 TOTÒ CHE VISSE DUE VOLTE

(Ita/1998)
di D. Cipri e F. Maresco (95') 

4 / Sabato

10.30 MUSICA PER VECCHI ANIMALI

(Usa/1989) di S. Benni e
U. Angelucci (89')

16.00 I PUFFI – IL FILM

(Usa/2025) di C. Miller e
M. Landon (89') 

17.45 FERDINANDO SCIANNA – IL FOTOGRAFO DELL'OMBRA

(Ita/2025) di R. Andò (86') 
Incontro con **Roberto Andò** e
Ferdinando Scianna

20.00 TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

(Usa/1976)
di A. J. Pakula (138')  

22.30 LO SQUALO

(Usa/1975)
di S. Spielberg (124')  

5 / Domenica

Cinema Lumière

10.30 11.00

PRIMA VISIONE  

10.30 FAMILIA

(Ita/2024) di F. Costabile
(120')   
Incontro con **Francesco Costabile**

16.00 LORAX – IL GUARDIANO DELLA FORESTA

(Usa/2012) di C. Renaud e
K. Balda (86') 

18.00 COME ERAVAMO

(replica) 

20.15 YELLOW SUBMARINE

(GB/1968)
di G. Dunning (87') 

22.00 PEEPING TOM – L'OCCHIO CHE UCCIDE

(GB/1960)
di M. Powell (101') 

6 / Lunedì

16.00 TONY ARZENTA

(Ita-Fra/1973)
di D. Tessari (116') 

18.15 LECTIO MAGISTRALIS DI MASSIMO CACCIARI 1

20.15 PEEPING TOM – L'OCCHIO CHE UCCIDE
(replica) 

22.15 EDWARD MANI DI FORBICE

(Usa/1990)
di T. Burton (105')  

7 / Martedì

10.30 PEEPING TOM – L'OCCHIO CHE UCCIDE
(replica) 

13.00 OMAGGIO A VITTORIO DE SETA

Vittorio De Seta – Lo sguardo in ascolto (Ita/1995)
di D. Cipri e F. Maresco (42'),
Lu tempu di li pisci spata
(Ita/1954, 9'), **Surfarara**
(Ita/1955, 9') di V. De Seta

15.45 POMERIGGI DI SOLITUDINE (replica)

Cinema Lumière

16.00 LA STORIA DI SOULEYMANE

(Fra/2024)
di B. Lojkine (93')  
Intervengono **Rossella Vigneri**, **Susanna Sandri** e
Luca Ruggiero

18.00 I TRE GIORNI DEL CONDOR

(Usa/1975)
di S. Pollack (117')  

**20.15 MORGAN MATTO
DA LEGARE**

(GB/1966)

di K. Reisz (97')  

**22.15 IL RITORNO DI
CAGLIOSTRO**

(Ita/2003) di D. Cipri e

F. Maresco (95') 

8 / Mercoledì

**16.00 CORVO ROSSO NON
AVRAI IL MIO SCALPO!**

(Usa/1972)

di S. Pollack (116')  

 **Cinema Lumière**

17.00 – 23.00

WeWorld Festival

**18.00 CAVE OF
FORGOTTEN DREAMS**

(Fra-Can-Usa-GB-Ger/2010)

di W. Herzog (90')  

20.00 THE MASTERMIND

(Usa-GB/2025)

di K. Reichardt (110')   

Incontro con **Kelly Reichardt**

**22.30 THE ROLLING
STONES ROCK AND ROLL
CIRCUS**

(GB/1996)

di M. Lindsay-Hogg (66')  

9 / Giovedì

**15.45 PEEPING TOM –
L'OCCHIO CHE UCCIDE**

(replica) 

**17.45 IL TRENO
PER IL DARJEELING**

(Usa/2007)

di W. Anderson (91')  

Precede la presentazione
del libro *Li ho visti* di **Stefano
Ricci**. Incontro con l'autore

20.00 EVERYDAY IN GAZA

(Ita-Pal/2025)

di O. Rammal e S. Hejji (15')

LITTLE SYRIA

(Ger-Por-Rom/2025) di M. Rosca

e R. Karssli (90')  

Incontro con **Jonathan
Ferramola, Dina Taddia e
Madalina Rosca**

**22.30 LA LINGUA
DEL SANTO**

(Ita/2000)

di C. Mazzacurati (110')  

10 / Venerdì

**10.30 CORVO ROSSO NON
AVRAI IL MIO SCALPO!**

(replica) 

**13.00 CINICO TV E DINTORNI
2a parte**

(Ita/1992-1996)

di D. Cipri e F. Maresco (60')

**15.45 IL COMMISSARIO
PEPE**

(Ita/1969) di E. Scola (107')

 **Cinema Lumière**

17.30 – 23.30

WeWorld Festival

**17.45 RAPPORTO
CONFIDENZIALE**

(Fra-Spa-Svi/1955)

di O. Welles (98')   

Precede la presentazione del
libro *Guido Fink, Quelli che
fanno i re. Scritti su Orson
Welles*, a cura di **Alessandra
Calanchi, Paola Cristalli e
Roy Menarini**, alla presenza
dei curatori

20.00 KES

(GB/1969) di K. Loach (111') 

22.30 GOLA PROFONDA

(Usa/1972)

di G. Damiano (61')  

11 / Sabato

10.30 QUARTO POTERE

(Usa/1941)

di O. Welles (119')  

16.00 DRAGON TRAINER

(Usa/2025)

di D. DeBlois (125') 

 **Cinema Lumière**

17.00 – 23.00

WeWorld Festival

18.30 THE FIRE WITHIN

(GB-Usa-Fra-Svi/2022)

di W. Herzog (84')  

**20.15 UN FILM FATTO
PER BENE**

(Ita/2025)

di F. Maresco (100') 

22.15 SADISMO

(GB/1970) di D. Cammell e

N. Roeg (106')  

12 / Domenica

 **Cinema Lumière**

10.30 11.00

PRIMA VISIONE  

10.30 DICIANNOVE

(Ita/2024)

di G. Tortorici (108')  

16.00 I TESORI DI KANOOK

Selezione di cortometraggi

(50') 

 **Cinema Lumière**

17.00 – 22.45

WeWorld Festival

17.45 BUTCH CASSIDY

(Usa/1969)

di G. Roy Hill (110')  

20.00 FOGLIE AL VENTO

(Fin/2023)

di A. Kaurismäki (81')  

**21.30 L'INFERNALE
QUINLAN**

(Fra-Spa-Svi/1955)

di O. Welles (93')  

13 / Lunedì

 **Sala Cervi**

**15.00 COLAZIONE DA
TIFFANY**

(Usa/1961)

di B. Edwards (115') 

Proiezione pensata per
persone con disturbi della
memoria e demenza e i loro
accompagnatori

**16.00 INDAGINE SU UN
CITTADINO AL DI SOPRA DI
OGNI SOSPETTO**

(Italia/1970)

di E. Petri (115')

18.15 GHOST ELEPHANTS

(replica) 

20.00 STRADE PERDUTE

(Usa/1996)

di D. Lynch (134') 

**22.30 PEEPING TOM –
L'OCCHIO CHE UCCIDE**

(replica) 

14 / Martedì

10.30 STRADE PERDUTE
(replica)

13.00 ENZO, DOMANI
A PALERMO!
(Ita/1999) di D. Cipri e
F. Maresco (60')

16.00 PEEPING TOM –
L'OCCHIO CHE UCCIDE
(replica)

18.00 SH'HILI
(Tun/2024)
di H. Ayeb (77')
Incontro con **Habib Ayeb**

20.00 ELVIRA NOTARI.
OLTRE IL SILENZIO
(Ita–Usa/2025)
di V. Ciriaci (90')
Incontro con **Valerio Ciriaci**

22.15 STRADE PERDUTE
(replica)

15 / Mercoledì

16.00 ELVIRA NOTARI.
OLTRE IL SILENZIO (replica)

17.45 STRADE PERDUTE
(replica)

20.15 MANARA
(Ita/2025)
di V. Zanella (100')
Incontro con **Valentina
Zanella** e **I fumetti brutti**

22.30 FATA MORGANA
(RFT/1970)
di W. Herzog (79')

16 / Giovedì

20.00 IL SORPASSO
(Ita/1962) di D. Risi (108')
Incontro con **Francesco Sossai**

22.30 GRIZZLY MAN
(Usa/2005)
di W. Herzog (103')

17 / Venerdì

10.30 KES (replica)

16.00 LA POLIZIA
RINGRAZIA
(Ita/1972)
di S. Vanzina (98')

18.30 FANTASIA 'E
SURDATO
(Ita/1927)
di E. Notari (28')
Accompagnamento musicale
di **Antonella Monetti** e
Michele Signore

20.00 LA MAFIA NON È PIÙ
QUELLA DI UNA VOLTA
(Ita/2019)
di F. Maresco (98')

22.30 THE STORY OF JOANNA
(Usa/1975)
di G. Damiano (86')

18 / Sabato

Biblioteca Renzo Renzi
10.00 - 17.00 LA FAVOLA
DEGLI OCCHIALI

16.00 IL ROBOT SELVAGGIO
(Usa/2024)
di C. Sanders (101')

18.00 E ORA QUALCOSA DI
COMPLETAMENTE DIVERSO
(GB/1971)
di I. MacNaughton (84')

20.00 'A SANTANOTTE
(Ita/1922) di E. Notari (61')

22.00 LA TOMBA DELLE
LUCCIOLE
(Giap/1988)
di I. Takahata (88')

19 / Domenica

Cinema Lumière
10.30 11.00
PRIMA VISIONE

10.30 CIAO BAMBINO
(Ita/2024)
di E. Pistone (97')

12.00 IT CAN NEVER BE THE
SAME: L'AFGHANISTAN DI
LORENZO TUGNOLI
Incontro con **Lorenzo
Tugnoli**, autore di *It Can
Never Be The Same*, in
conversazione **Fulvio
Bugani**. A seguire,
firmacopie dell'autore

16.00 GRAND PRIX EUROPE
(Ger–GB/2025)
di W. Fast (98')

18.00 THE ANATOMY OF A
SYMPHONY ORCHESTRA
(Usa/1970)
di R. Englander (51')

20.00 LA SIGNORA DI
SHANGHAI
(Usa/1947)
di O. Welles (87')
Recensione audio di
Goffredo Fofi

22.00 IL CIELO SOPRA
BERLINO
(RFT–Fra/1987)
di W. Wenders (130')

20 / Lunedì

16.00 MILANO CALIBRO 9
(Ita/1972) di F. di Leo (100')

18.00 FAMILIAR TOUCH
(Usa/2024)
di S. Friedland (90')

20.00 ALTRI CANNIBALI
(Ita/2021) di F. Sossai (96')
IL COMPLEANNO DI ENRICO
(Ita/2023) di F. Sossai (17')

22.15 PEEPING TOM –
L'OCCHIO CHE UCCIDE
(replica)

21 / Martedì

10.30 VIVERE
(Gia/1952) di A. Kurosawa
(143')

13.00 LA GRANDE ESTASI
DELL'INTAGLIATORE
STEINER
(RFT/1974) di W. Herzog (45')
**WERNER HERZOG EATS HIS
SHOE** (Usa/1980)
di L. Blank (20')

15.45 PEEPING TOM –
L'OCCHIO CHE UCCIDE
(replica)

17.45 L'UOMO DI CENERE
(Tun/1986)
di N. Bouzid (109')
Introduce **Cecilia Cenciarelli**

20.00 TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE

(Cipro-Ger-Gre-Gio/2024)
di C. Dabis (145')

22.30 E ORA QUALCOSA DI COMPLETAMENTE DIVERSO
(replica)

22 / Mercoledì

16.00 BELLUSCONE – UNA STORIA SICILIANA

(Ita/2014)
di F. Maresco (95') 

 Biblioteca Renzo Renzi

18.00 ARCHIVI APERTI 2025

18.00 PUPÌ AVATÌ PRESENTA RINNAMORASI!

Incontro con Pupi Avati, Olivio Romanini e Gian Luca Farinelli

19.00 PUPÌ AVATÌ. CHE CINEMA LA VITA!

(Ita/2025) di L.K. Stanzani e M. Bartoli (90') 

Incontro con Pupi Avati, Antonio Avati, Lorenzo K. Stanzani e Mauro Bartoli

21.30 IL SETTIMO SIGILLO
(Sve/1956)

di I. Bergman (96')   

23 / Giovedì

16.00 REVOLVER

(Ita/1973) di S. Sollima (111') 

18.00 Presentazione del libro Vincenzo Cerami. Scrittore plurale.

Incontro con Giulio Carlo Pantalei, Fabrizio Miliucci, Ugo Fracassa e Roberto Chiesi

A seguire

IL PICCOLO DIAVOLO

(Ita/1988) di R. Benigni (111')

21.00 NEL CORSO DEL TEMPO

(RFT/1976)
di W. Wenders (176')  

24 / Venerdì

10.30 PEEPING TOM – L'OCCHIO CHE UCCIDE

(replica) 

13.00 APOCALISSE NEL DESERTO

(Fra-GB-Ger/1992)
di W. Herzog (50')  

17.30 IL MAESTRO E MARGHERITA

(Rus/2024)
di M. Lokšin (157')  
Incontro con Veronica Ceruti

20.30 TOMMY

(GB/1975)
di K. Russell (111')  

22.30 ORIZZONTI DI GLORIA
(Usa/1957) di S. Kubrick (87')

25 / Sabato

10.30 FUORI DI TESTA! VIAGGIO NEL MONDO DEL CULT MOVIE

Lezione di Roy Menarini

16.00 HUGO CABRET

(Usa/2011)
di M. Scorsese (125')  

18.15 IL PROCESSO

(Fra-RFT-Ita-Jug/1962)
di O. Welles (118')  

20.30 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(GB/1975) di J. Sharman (95') 

22.30 WEAPONS

(Usa/2025)
di Z. Cregger (128') 

26 / Domenica

 Cinema Lumière

10.30 11.00 PRIMA VISIONE

10.30 L'ALBERO

(Ita/2024)
di S. Petraglia (92')  

16.00 SCIROCCO E IL REGNO DEI VENTI

(Fra-Bel/2023)
di B. Chieux (80') 

18.00 AMERICAN GRAFFITI

(Usa/1973)
di G. Lucas (110')  

21.00 100 LITRI DI BIRRA

(Fin-Ita/2025)
di T. Nikki (88')  
Incontro con Teemu Nikki

27 / Lunedì

16.00 LOVANO SUPREME
(Ita/2023)

di F. Maresco (74') 

18.00 BLUE

(GB-Giap/1993)
di D. Jarman (79')  
Introduce Mauro Meneghelli

20.00 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW

(replica) 

22.00 PEEPING TOM – L'OCCHIO CHE UCCIDE

(replica) 

28 / Martedì

10.30 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW (replica)

13.00 CINICO TV E DINTORNI 3a parte (Ita/1992-1996)

di D. Cipri e F. Maresco (60')

16.00 MILANO ODIÀ: LA POLIZIA NON PUÒ SPARARE
(Ita/1974) di U. Lenzi (96')

18.00 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW (replica)

20.00 LA RAGAZZA DEL BAGNO PUBBLICO

(GB-RFT/1970)
di J. Skolimowski (88')  

21.45 GRIZZLY MAN
(replica)

29 / Mercoledì

16.00 FATA MORGANA
(replica)

22.30 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW (replica)

30 / Giovedì

16.00 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW (replica)

18.00 MEGLIO VERI CHE PERFETTI

Crescere secondo la propria vocazione 

Incontro con Enrico Galiano

20.15 LA PASSIONE DI GIOVANNA D'ARCO
(Fra/1926)
di C. T. Dreyer (97') **VO** **C** **I** **J**
Accompagnamento al piano di Daniele Furlati

22.00 PEACHES GOES BANANAS
(Fra-Bel/2025)
di M. Losier (73') **VO**

22.30 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW (replica) **VO**

31 / Venerdì

10.30 MARESCO/PASOLINI
(Ita/2021)
di F. Maresco (144') **C**

13.00 CINICO TV E DINTORNI 4a parte (Ita/1992-1996)
di D. Cipri e F. Maresco (60')

15.45 INDAGINE SU UN CITTADINO AL DI SOPRA DI OGNI SOSPETTO (replica)

18.00 AVANT-DRAG!
(Gre/2024)
di F. Ieropoulos (92') **VO**

20.00 THE ROCKY HORROR PICTURE SHOW (replica) **VO**

22.00 NOSFERATU, IL PRINCIPE DELLA NOTTE
(RFT-Fra/1979)
di W. Herzog (107') **VO** **C**

- Modern English**
- Franco Maresco: contro il cinema**
- Omaggio a Robert Redford**
- Citizen Orson Welles**
- Carta bianca a Francesco Sossai**
- Simenon – Il noir italiano**
- The Fire Within. I documentari di Werner Herzog**
- I(n)soliti ignoti. Nuovi protagonisti del cinema italiano**
- Passato/Presente. Il Medioevo allo schermo**
- Omaggio a Elvira Notari**
- Best of Modernissimo**
- Cinema del presente**
- S&L Schermi & Lavagne**
- VO** Versione originale con sottotitoli in italiano
- C** Cinefilia Ritrovata
- I** Relatore / incontro / tavola rotonda
- Proiezione in pellicola**
- J** Accompagnamento musicale dal vivo
- R** Riusciranno i nostri eroi: il cinema italiano incontra il pubblico
- Specialty coffee e pasticceria del Forna Brisa** (Cinema Lumière) o del Caffè Pathé (Cinema Modernissimo)
- I luoghi della Cineteca di Bologna**
- Cinema Modernissimo**
Piazza Re Enzo
- Bookshop e biglietteria Cinema Modernissimo**
Voltone del Podestà,
Piazza Maggiore 1/L
- Cinema Lumière e Biblioteca Renzo Renzi**
Piazzetta Pier Paolo Pasolini
- Sala Cervi e Cinnoteca**
Via Riva di Reno 72

Ove non diversamente indicato, le proiezioni si intendono programmate al Cinema Modernissimo.

Testi di Alice Autelitano, Alessandro Cavazza, Roberto Chiesi, Paola Cristalli, Gianluca De Santis, Andrea Meneghelli e Lorenzo Sascor



Bugonia di Yorgos Lanthimos e **Dracula – L'amore perduto** di Luc Besson saranno programmati nelle nostre sale, in versione originale con sottotitoli italiani, nel cartellone di ottobre. Maggiori informazioni su sito, newsletter e quotidiani.

GALLERIA MODERNISSIMO

LE MOSTRE

BOLOGNA

Dal lunedì al venerdì 14-20

Sabato, domenica e festivi 10-20

Martedì chiuso



fino all'8 febbraio 2026

a cura di **John Simenon** e **Gian Luca Farinelli**

Sulle tracce di Georges Simenon: una mostra che sarà un lungo viaggio alla ricerca delle radici del genio, attraverso i suoi viaggi, le sue carte, i film tratti dalle sue opere, le fotografie che ha realizzato durante i suoi reportage in Francia, in Europa, in Africa, nel mondo che inconsciamente andava verso la Seconda guerra mondiale. Assisteremo alla nascita di Georges Sim (così si firmava spesso agli esordi) e conosceremo Georges Simenon, il creatore di Maigret, l'autore dei "romanzi duri", il romanziere che si comportava da editore, il *liégeois* diventato cittadino del mondo, lo scrittore che cercando se stesso seppe raccontare le paure, le ossessioni, le atmosfere del Secolo breve. La mostra, composta di materiali rari e spesso inediti riuniti assieme per la prima volta, giunge dopo un lavoro decennale svolto sull'archivio custodito dal figlio dello scrittore, John Simenon, co-curatore della mostra insieme a Gian Luca Farinelli. Come suggerisce il titolo, il percorso sarà suddiviso in otto sezioni, partendo proprio dalla città natale di Simenon, Liegi, per giungere a Parigi, dove inizia la sua frenetica attività di scrittore. Un muoversi nel tempo e nello spazio, attento a non cancellare quell'aura misteriosa che contraddistingue l'universo simenoniano.

Visite guidate

Sabato 4 ottobre ore 16.30, condotta da Gian Luca Farinelli

Mercoledì 8 ottobre ore 17 e sabato 18 ottobre ore 15,
condotte da Roberto Chiesi

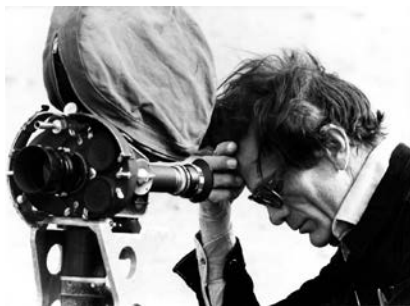
Biglietto unico: € 14 (in vendita presso la cassa del Modernissimo)

Prenotazione obbligatoria: bookshop@cineteca.bologna.it

Domenica 5 e 19 ottobre, ore 11 a cura di Bologna Welcome

Biglietto intero: € 18 (ridotto € 15)

bolognawelcome.com



PASOLINI, ANATOMIA DI UN OMICIDIO

30 ottobre 2025 – 8 febbraio 2026

Il 2 novembre 1975, Pier Paolo Pasolini viene ucciso all'Idroscalo di Ostia. I notiziari sposano subito l'inverosimile tesi fornita da Pino Pelosi, legittimando un resoconto che attribuiva allo scrittore la responsabilità morale del proprio omicidio. Si ri-

corre al titolo del suo romanzo, *Una vita violenta*, per tentare di seppellire sotto l'infamia la memoria dell'artista che aveva sempre, meglio di ogni altro, analizzato il degrado della società italiana. Nei decenni successivi, invece, Pasolini è diventato un mito, non è caduto nell'oblio e anzi ha continuato a ispirare artisti di ogni genere e latitudine. Sono passati cinquant'anni, e se ancora la verità sul delitto non è stata scritta, molto possiamo ancora conoscere di quello che Pasolini ha scritto, detto e fatto nell'ultimo mese della sua vita. Attraverso documenti, carte, articoli, appunti, eventi a cui ha partecipato, la mostra ricostruisce la cronistoria delle settimane che precedettero la morte del poeta-regista. Una cesura della storia d'Italia mai davvero ricomposta.

WORLD PRESS PHOTO

WORLD PRESS PHOTO 2025

Una selezione degli scatti in concorso all'ultima edizione del World Press Photo, il più prestigioso concorso di fotogiornalismo del mondo. A questa 68a edizione hanno partecipato 3.778 fotografi di 141 paesi, per un totale di 59.320 fotografie, suddivise nelle sei regioni in cui sono state scattate (Africa, Asia, Europa, Nord e Centro America, Sud America, Sud-Est Asiatico e Oceania) e in tre categorie ('Foto singole', 'Storie', 'Progetti a lungo termine'). Le foto vincitrici, selezionate da una giuria internazionale valutando sia la storia raccontata sia la loro forza visiva, sono raccolte in una mostra itinerante che viaggia in molti paesi del mondo, oltre a essere pubblicate in un volume tradotto in più lingue.





WEWORLD FESTIVAL BOLOGNA FILM E RACCONTI DAI MARGINI 7-12 ottobre 2025

Seconda edizione di WeWorld Festival: cinema, talk, dibattiti e performance che portano al centro dell'attenzione le storie di chi vive ai margini sociali e geografici del mondo. Tema di quest'anno, *Sentire è un atto politico*, per sottolineare l'urgenza di riscoprire l'empatia in un'epoca segnata da crisi dimenticate, conflitti normalizzati e ingiustizie strutturali. Inaugurazione al Modernissimo con il doppio programma *Everyday in Gaza* e *Little Syria*. Le proiezioni proseguono poi al Cinema Lumière. Ingresso libero a tutte le proiezioni, è consigliata la prenotazione

Informazioni sul programma:
weworld.it



GENDER BENDER 30 ottobre – 8 novembre 2025

Ventitreesima edizione del festival internazionale prodotto da Il Cassero LGBTQIA+ Center di Bologna, che esplora gli immaginari del corpo, del genere e dei desideri attraverso linguaggi artistici multidisciplinari, dalla danza al cinema, dalla performance alla letteratura. Dieci gli appuntamenti al cinema: si parte il 30 ottobre con *Peaches Goes Bananas*, ritratto dell'artista Peaches regina del punk-electro e icona queer femminista, e si prosegue fino all'8 novembre.

Informazioni sul programma:
genderbender.it

VISITE GUIDATE ALLA BIBLIOTECA RENZO RENZI PER AMICI E SOSTENITORI DELLA CINETECA

Anche quest'anno tra i benefit riservati ad Amici e Sostenitori ci sono le visite guidate all'archivio della biblioteca della Cineteca.

Prossimo appuntamento il mercoledì 15 ottobre alle ore 18.

Posti limitati con prenotazione obbligatoria: amicineteca@cineteca.bologna.it



Roberto Curti **PROIBITO!**

Una storia della censura italiana 1913-2021

Libro, 450 pp.

Euro 24,00

Dalla nascita nel 1913 fino alla sua abolizione nel 2021, la censura cinematografica ha segnato la storia del cinema italiano, e la sua evoluzione ha rispecchiato i travagli sociali, politici e culturali del paese.

Durante il regime fascista e nel periodo postbellico,

la censura è stata un potente strumento politico nelle mani del potere. Alla fine degli anni Sessanta, i censori hanno dovuto affrontare il cambiamento dei costumi e la diffusione della sessualità nella cultura popolare, mutando il loro bersaglio dopo la crisi dell'industria nazionale e l'influenza crescente della televisione. Il libro, trascinante come un romanzo, racconta questa storia travagliata, analizzando i casi e i protagonisti più controversi: opere come *Ultimo tango a Parigi* e *Salò o le 120 giornate di Sodoma*, registi rivoluzionari come Luchino Visconti, Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, Bernardo Bertolucci, che spinsero i limiti di ciò che era accettabile sullo schermo.



Stefano Ricci **LI HO VISTI**

Libro, 256 pp.

Euro 36,00

Il 21 novembre del 2023, ha riaperto le porte al pubblico il Cinema Modernissimo, la sala storica del centro di Bologna inaugurata la prima volta nel 1915 e chiusa dal 2007. Ogni giorno, per tutto il primo anno dalla riapertura, Stefano Ricci, disegnatore bolognese di fama internazionale, ha preso carta

e gessetti colorati e ha disegnato un suo personale manifesto di uno dei film in programmazione. *Il circo* di Charlie Chaplin, *La corazzata Potëmkin* di Sergej Ejzenštejn, *Shining* di Stanley Kubrick, *The Dreamers* di Bernardo Bertolucci, *Io capitano* di Matteo Garrone... Un manifesto cinematografico al giorno per l'intera stagione cinematografica. Una "maratona matta", come l'artista l'ha definita. "Tra i cinque, sei film proiettati ogni giorno, bisognava sceglierne uno, vederlo, studiarlo e cercare l'immagine. A volte è venuta a galla subito, e altre volte mi sembrava sinceramente impossibile". L'immagine poteva

ispirarsi a un fotogramma che lo aveva particolarmente colpito, o rielaborare la locandina originale, o ancora rappresentare una sintesi creativa del film. Ma ogni giorno, gli spettatori entrando in sala hanno potuto ammirare uno di questi 189 manifesti originali, che vengono ora raccolti in un volume. Un anno di grande cinema attraverso lo sguardo di un grande artista. “Stefano ci aiuta a restituire al cinema la sua natura misteriosa di arte dell’immagine” (Gian Luca Farinelli). Con testi di Marco Belpoliti, Daria Defforian, Gian Luca Farinelli, Goffredo Fofi, Roy Menarini, Ermanna Montanari, Alberto Morsiani, Stefano Ricci, Thierry Smolderen ed Emilio Varrà.



GEORGES SIMENON OTTO VIAGGI DI UN ROMANZIERE

Libro, 392 pp.
Euro 43,00

Nel catalogo della mostra, testi originali di John Banville, Cecilia Cenciarelli, Matteo Codignola, Benoit Denis, Adam Gopnik, Lisa Ginzburg, Carlo Lucarelli, Serge Toubiana, un'intervista ai fratelli Dardenne, scritti di Calasso, Cocteau, Fellini, Miller, Renoir, Truffaut. E ancora, fotografie di e su Simenon e numerosi documenti, noti e inediti. Uno sguardo nuovo sul più prolifico scrittore del Novecento che, con i suoi romanzi e i suoi personaggi, sta conquistando i Duemila.



CAFFÈ PATHÉ

Un Modernissimo Bistrot nel cuore di Bologna. Caffè Pathé è la caffetteria-bistrot aperta nel Sottopasso di Piazza Re Enzo. Spuntini con proposte dolci e salate, aperitivi preparati con materie prime di stagione, vini naturali di piccoli produttori, signature cocktail e

un'atmosfera rilassata e accogliente. Da martedì a domenica Caffè Pathé è aperto tutto il giorno anche per colazione e pranzo.

Orari: lunedì:15-23, da martedì a domenica e festivi 9.30-23.

Sconto del 10% con il biglietto del Cinema Modernissimo e di una Mostra della Galleria espositiva.

Per info e prenotazioni: caffepathe@goodvibes.cloud – www.goodvibes.cloud

LE NUOVE TESSERE AMICI DELLA CINETECA 2025/2026

CINETECA
MENSILE

Al via la campagna di tesseramento della Cineteca di Bologna 2025/26. Le nuove tessere Amico e Sostenitore saranno valide al Cinema Modernissimo, al Cinema Lumière e anche, durante la stagione estiva, all'Arena Puccini. Le tessere sono acquistabili alle casse dei cinema e online sul sito cinetecadibologna.it



TESSERA AMICO

Costo: **25 €**

se la compri insieme a un amico: **20 €**



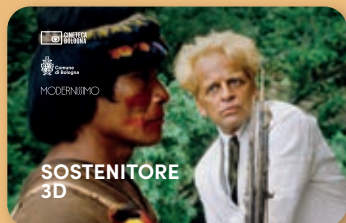
Tessera Young

Per i ragazzi dai 14 ai 18 anni: **15 €**



TESSERA SOSTENITORE BIANCO E NERO

Costo: **100 €**



TESSERA SOSTENITORE 3D

Costo: **500 €**



TESSERA FAMIGLIE DI CINEMA

Costo: **50 €**

La famiglia di cinema è un gruppo informale di adulti, bambine/i e ragazze/i che condivide la passione e la curiosità per il cinema, e il desiderio di vivere fin da piccoli l'esperienza collettiva del grande schermo.

È composta almeno da 1 bambina/o o ragazza/o (dai 3 ai 17 anni) e da 1 adulto. A questo nucleo si possono aggregare altri componenti fino a un massimo di 5 bambine/i e ragazze/i e 2 adulti.



TARIFFE

Cinema Revolution

fino al 20 settembre tutti i film di italiani ed europei a

€ 3,50

Cinema in festa

dal 21 al 25 settembre, tutti i film a

€ 3,50

Prima visione. Anteprime.

Il Cinema Ritrovato al cinema

Intero

€ 7,50

Mercoledì (Cinema Lumière)

€ 5,00

Riduzioni

Possessori tessere Cineteca

e Minori di 18 anni:

€ 6,00

Studenti e Over 65

(escluso sabato e festivi):

€ 6,00

* I prezzi potranno subire variazioni

su richiesta dei distributori

Matinée con colazione:

Intero

€ 8,50

Ridotto

€ 7,50

Proiezioni 'Un'ora sola'

(inizio ore 13):

€ 3,50

Matinée e film

della fascia pomeridiana

(inizio dalle 10 alle 16.30, escluso sabato, festivi e fascia Un'ora sola):

€ 4,50

Schermi e Lavagne e Cinnoteca:

Intero

€ 6,00

Riduzioni:

Minori di 18 anni e Studenti:

€ 4,50

Over 65 e

Possessori tessere Cineteca:

€ 5,00

Per tutte le altre proiezioni:

Interi

€ 6,00

Riduzioni

Minori di 18 anni:

€ 4,50

Studenti

(escluso sabato e festivi):

€ 4,50

Possessori tessere Cineteca:

€ 5,00

Convenzionati e Over 65

(escluso sabato e festivi):

€ 5,00

Info e contatti:

cinetecadibologna.it

amicicineteca@cineteca.bologna.it



CINEMA MODERNISSIMO

UN PROGETTO



CONFINDUSTRIA EMILIA
AREA CENTRO
Le imprese di Bologna,
Ferrara e Modena

PARTNER ISTITUZIONALI



IN COLLABORAZIONE CON



DONOR



SPONSOR



SUPPORTER

